

REGIONE
TOSCANA

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 12 del 22.3.2017

Supplemento n. 38

mercoledì, 22 marzo 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 14 marzo 2017, n. 217

Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 - 2019 per gli uffici della Giunta regionale.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 14 marzo 2017, n. 217

Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 - 2019 per gli uffici della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge 6 dicembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», e, in particolare, l'art. 1 - commi 8 e 59, che sancisce l'obbligo, per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, di adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Richiamato, altresì, il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» che prescrive, all'art. 10, la soppressione dell'obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e prevede che ciascuna amministrazione indichi in una apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;

Preso atto della delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) della legge 190/2012, l'ANAC, con delibera n.831 del 3 agosto 2016 ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ai sensi del comma 2 bis della citata L. 190/2012 e che questo costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni;

Dato atto che, con delibera della Giunta regionale n. 1092/2014 «Sostituzione del responsabile della

prevenzione della corruzione ex articolo 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190» la dott.ssa Antonella Barlacchi è stata designata responsabile della prevenzione della corruzione e che la stessa, con deliberazione n. 35/2014 era stata confermata responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013;

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 190/2013 l'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Vista la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 contenente:

- le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione per gli uffici della Giunta regionale per il triennio 2017-2019 (Allegato A, Allegato 1, Allegato 2 e Allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- l'elenco delle pubblicazioni come indicato dalla citata delibera ANAC n. 1310/2016 e ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 2 marzo 2017;

Ritenuto di procedere all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019;

Dato atto di trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini della verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano stesso e quelli indicati nel Piano della performance ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 33/2013;

Preso atto che con la comunicazione del 18 febbraio 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza non deve essere trasmesso all'Autorità stessa, ma esclusivamente pubblicati sul sito istituzionale nell'apposita sottosezione della sezione «Amministrazione trasparente»;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 per gli uffici della Giunta regionale contenente:

- le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 (Allegato A, Allegato 1, Allegato 2 e Allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- l'elenco delle pubblicazioni come indicato dalla citata delibera ANAC n. 1310/2016 e ai sensi dell'art. 10 del dlgs. 33/2013 i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 per gli uffici della Giunta regionale all'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini della verifica della coerenza tra gli

obiettivi previsti nel Piano stesso e quelli indicati nel Piano della performance ai sensi dell'art. 44 del dlgs. 33/2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

2017- 2019

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

**SETTORE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA, PRIVACY.
SISTEMA DOCUMENTALE E DELLA COMUNICAZIONE INTERNA**

SOMMARIO

1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019.....
2. Quadro normativo di riferimento.....
3. Analisi del contesto interno ed esterno.....
4. Gli attori del sistema della prevenzione della corruzione.....
5. Le responsabilità.....
6. Misure attivate nel triennio 2014 – 2016
7. Attività svolte nel corso del 2016 per la prevenzione della corruzione nelle aree a rischio.....
8. Il processo di gestione del rischio.....
9. Obiettivi strategici e obiettivi operativi di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il biennio 2017-2019.....
10. La trasparenza.....

1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 è il primo che viene adottato dalle Amministrazioni sulla base delle nuove competenze disegnate dal D.Lgs.97/2016 «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*», che affidano completamente all'Autorità nazionale anticorruzione il compito di formulare il Piano nazionale Anticorruzione (Legge 190/2012, comma 2, lett.b), il quale costituisce atto di indirizzo per tutte le pubbliche amministrazioni. Il PNA è stato adottato dall'ANAC con la Determinazione 831 del 3 agosto 2016.

In quanto tale, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

La Giunta della Regione Toscana con il presente Piano si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno corruttivo nelle proprie strutture attraverso un sistema di prevenzione che poggia in larga parte anche sulla trasparenza.

La definizione di corruzione in tale ambito va "inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato per ottenere vantaggi privati", (Circolare D.Funzione pubblica n.1 del 25 gennaio 2013) e perciò nella corruzione sono compresi non soltanto i reati contro la pubblica amministrazione, ma anche il cattivo funzionamento dovuto all'uso delle funzioni attribuite per fini privati.

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 comma 9 della legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha le seguenti finalità:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 dell'art. 1 della medesima legge, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da

disposizioni di legge.

Inoltre il già ricordato D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 come novellato nel 2016 dal D.Lgs.97, stabilisce, al comma 1, che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

Pertanto tale Piano contiene anche la sezione dedicata alla trasparenza.

2. Quadro normativo di riferimento

Le fonti normative che prevedono obblighi alle Pubbliche amministrazioni per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono:

- la legge 6 novembre 2012, n.190 " Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" approvata per aumentare e irrobustire le misure contro la corruzione, sulla scorta di esperienze già in atto in altri paesi e di raccomandazioni inviate all'Italia da organismi internazionali, quali l'OCSE;

L'articolo 1, commi 7 e 8 della legge prevedono " *L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività' L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno*"

I decreti attuativi della legge 190/2012 sono:

a) il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che detta disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché presso gli enti privati in controllo pubblico;

b) il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, , in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che nel corso del 2016 è stato significativamente modificato dal precitato D.Lgs. n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

Sulla base di quanto previsto dalla legge 190/2012, all'art.1 comma 4, un primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato dalla Commissione Indipendente di Valutazione, Integrità e Trasparenza (CIVIT) nel settembre 2013, successivamente aggiornato dall'Autorità nazionale Anticorruzione nel ottobre 2015.

Nel 2016, con Determinazione 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha adottato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, che integra e modifica i previgenti, e che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni.

La Giunta della Regione Toscana ha adottato il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con la Delibera n.40/2014 e successivamente con

Deliberazioni 56/2015 e 52/2016.

Il presente Piano ha validità per il triennio 2017/2019 e annualmente sarà oggetto di aggiornamento.

In Regione Toscana sono presenti attualmente un Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il Consiglio regionale e una per la Giunta, poiché i due organi e i loro apparati sono autonomi.

La strategia per la prevenzione del rischio corruzione è contenuta nell'Allegato 6 del PNA 2013, con riferimento alla norma tecnica UNI – ISO 31000-2010, e definita dai seguenti principi, adattati al contesto specifico di una pubblica amministrazione:

a. La gestione del rischio crea e protegge il valore.

La realizzazione di un adeguato sistema di prevenzione del rischio corruzione contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi della Regione e al miglioramento delle prestazioni dei suoi addetti, con conseguenti ricadute positive in termini di reputazione, consenso dell'opinione pubblica e dell'utenza.

b. La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.

Il processo di gestione del rischio corruzione non è un'attività separata che si aggiunge a tutte le altre presenti nell'Amministrazione regionale. La gestione del rischio fa parte delle attività e delle responsabilità della direzione e deve diventare parte integrante dei processi, compresa la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione e di cambiamento.

c. La gestione del rischio è parte del processo decisionale.

La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni, ad ogni livello, politico e dirigenziale, ad effettuare scelte consapevoli, e determinare correttamente la priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d. La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.

La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata nel contesto organizzativo della Regione.

e. La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.

Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f. La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.

Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e pareri di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g. La gestione del rischio è "su misura".

La gestione del rischio deve tenere conto del contesto esterno e del contesto interno per definire il profilo di rischio corruzione della Regione

h. La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.

Nell'ambito della gestione del rischio, occorre individuare capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne (portatori di interessi generali, utenti in genere) ed interne (personale, collaboratori a vario titolo, rappresentanze sindacali), che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

i. La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio corruzione rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j. La gestione del rischio è dinamica.

La gestione del rischio corruzione è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.

k. La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

La Regione intende sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio corruzione, tenendo conto della connessione di tale processo con tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

3. Analisi del contesto interno ed esterno

Secondo la Determinazione ANAC 12/2015, "Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione", l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

La RPCT può avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

3.1 Analisi del contesto esterno

La Regione Toscana (ab.3.742.000 circa) sotto il profilo economico, nel corso del 2015, è stata soggetta a una crescita contenuta ma generalizzata, che si estende dall'agricoltura al manifatturiero al terziario privato (vedi Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale, approvata dal Consiglio con Deliberazione 102 del 21 dicembre 2016.)

L'occupazione è aumentata rispetto all'anno precedente, ma persistono ancora problemi sul mercato del lavoro. Infatti la crescita del PIL si è tradotta in un aumento dell'occupazione: ma con i 23 mila posti di lavoro in più creati nel 2015 la perdita di occupazione che vi è stata dall'inizio della crisi è stata "appena" di mille unità, pari allo 0,1% contro il 1% del resto del paese. Infatti l'aumento degli occupati realizzato nel 2015, pur alleggerendo il deficit di lavoro che la Toscana ha accumulato negli anni della crisi, non è stato ancora in grado di riportare il tasso di occupazione sui livelli del 2008.

La fase di ripresa osservata nel 2015 è proseguita anche nel 2016, anche se lo scenario esterno è gradualmente peggiorato per cui anche per la Toscana la crescita difficilmente supererà lo 0,9% rimanendo tale anche negli anni successivi.

La relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica prodotta dal Ministero

dell'Interno alle Camere relativa al 2014 afferma che "Le nuove prospettive di investimento della criminalità organizzata coesistono con quelle tradizionalmente legate alle peculiarità del tessuto socio-economico toscano, in quanto, reiterate evidenze investigative hanno già palesato un frequente interessamento del comparto edilizio nonché dell'appetibilità del settore turistico, quale proficua area d'infiltrazione delle consorterie criminali".

Sul territorio toscano l'organizzazione della quale è stata registrata una maggiore presenza è la Camorra e soprattutto i c.d. "casalesi" che ha dato segnali di infiltrazione nell'economia legale e nel comparto delle sale da gioco delle slot machine. Cosa Nostra, pur non essendo fortemente radicata in Toscana, ha tuttavia mostrato significativi segnali di infiltrazione nel territorio regionale, confermando la sua propensione a investire proventi illeciti, attraverso l'acquisizione di attività commerciali turistiche e l'aggiudicazione di appalti nei servizi e nelle costruzioni.

La criminalità di matrice etnica è presente in Toscana con gruppi criminali qualificati che vantano consolidate connessioni transnazionali. Le organizzazioni criminali straniere privilegiano il traffico di sostanza stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e l'immigrazione clandestina, ma anche la produzione e la vendita di prodotti con marchi contraffatti e i reati contro il patrimonio, in particolare i furti.

Dalle tabelle Istat relative al Rapporto sul benessere equo e sostenibile in Italia del 2016 (<http://www.istat.it/it/archivio/194029>), relativi all'anno 2015, per quanto riguarda gli indicatori relativi alla sicurezza, si rileva che il tasso dei furti in abitazione è più alto della media nazionale e di quella del centro Italia, mentre risulta più basso quello dei borseggi e delle rapine sia rispetto alla media nazionale che a quella del centro.

Diminuisce rispetto alla rilevazione precedente del 2014 la percezione della sicurezza ambientale e rimane più alta della media nazionale e del centro la paura di poter subire un furto, mentre è più bassa la presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.

Gli indicatori per i livelli di istruzione e formazione sono buoni, anche se risulta più alto della media del centro Italia il tasso di uscita precoce dal sistema dell'istruzione e formazione. Buoni anche gli indicatori relativi al benessere economico.

Gli indicatori relativi al lavoro riportano un tasso di occupazione del 69,2%, allineato alla media del nord Italia e più elevato di quasi 9 punti rispetto alla media nazionale; il tasso di mancata partecipazione al lavoro è del 15%, incrementato di 1,8 punti rispetto alla rilevazione precedente.

Aumentato di un punto il Rapporto tra donne di 25-49 anni con i figli in età prescolare e donne senza figli, che raggiunge l'85,8. Ancora alto, per quanto diminuito di 2,7 punti, il tasso di infortuni e di inabilità permanente, che cala dal 19,9 al 17,2.

Abbastanza buoni risultano anche i dati relativi alla qualità dei servizi erogati: i posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio sanitari sono più alti della media del centro- Italia ma inferiori alla media nazionale; più alti di 4 punti della media del centro Italia il numero dei bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia e degli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata.

I toscani nel 2016 si dichiarano in media più soddisfatti delle proprie condizioni di vita, sia rispetto al 2015, sia rispetto alla media dei cittadini italiani. A dirlo sono gli ultimi dati Istat rielaborati in chiave regionale dal **Settore Statistica della Regione Toscana** (vedi Comunicato stampa in "Toscana notizie" del 23.11.2016)

Gli aspetti presi in considerazione sono cinque: situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni amicali e tempo libero, e la percezione del rischio di criminalità.

Nel 2016 la soddisfazione per la vita sono nel complesso, espressa in una scala di punteggio tra 0 e 10, passa da 6,8 del 2015 a 7,1 del 2016, un livello leggermente superiore rispetto alla tendenza del Paese (che passa da 6,8 del 2015 a 7,0 del 2016). Un piccolo primato visto che negli ultimi anni la soddisfazione espressa dai toscani

aveva eguagliato la media nazionale. La percentuale di toscani molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica nel 2016 è del 52,7%. La soddisfazione per la salute è dell'81,7%, per le relazioni familiari 90,6%, per le relazioni amicali 84,3% e per il tempo libero 68,6%.

Negli ultimi anni, l'andamento per i cinque aspetti rilevati mostra una soddisfazione dei toscani medio-alta rispetto al complesso degli italiani, anche se nel 2016 si ha una diminuzione, rispetto al 2015, su aspetti come salute e tempo libero. Sono alcuni dei dati dell'indagine campionaria Istat "Aspetti della vita quotidiana - anno 2016" (comunicato stampa "La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita - anno 2016" e banca dati Istat).

La percentuale di famiglie toscane che ritengono molto o abbastanza presente il rischio criminalità nella zona in cui vivono è stimata 36,5% nel 2016, con un leggero aumento rispetto al 2015 (35,0%), e in controtendenza rispetto all'intero Paese dove è pari a 38,9%, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (41,1%) e all'andamento degli ultimi anni.

3.2 Azioni per l'affermazione della legalità della Giunta regionale Toscana

Anche nel corso del 2016 sono stati adottati dalla Giunta regionale diversi atti che testimoniano il notevole impegno per l'affermazione dei principi di legalità e trasparenza nell'azione di governo, quali:

Delibera G.R. 17 del 26.1.2016 "Approvazione Protocollo d'Intesa per il rafforzamento nelle province d'Arezzo, Firenze, Siena e Grosseto delle attività di prevenzione e repressione delle frodi agroalimentari";

Decisione n.4 del 25.10.2016 relativa all'obbligo di sospendere i contributi regionali alle imprese in caso di violazione delle normative in materia di lavoro e quindi per i casi di sfruttamento del lavoro minorile, nero e sommerso. In particolare per quanto riguarda le aziende agricole che non rispettano i diritti fondamentali dei lavoratori è stato firmato un Protocollo d'intesa con Inps, Ministero del Lavoro, Inail, Cgil, Cisl, Uil, Coldiretti C.I.A., Confagricoltura e Alleanza Cooperative toscane. La prevenzione e il contrasto alle forme di irregolarità sono in primo luogo una tutela per i lavoratori, ma anche una misura di salvaguardia nei confronti delle imprese sane e corrette che, soprattutto nelle attività caratterizzate da stagionalità, devono ricorrere a società esterne con le quali stipulano contratti di appalto e che possono diventare vittime di eventuali pratiche irregolari nella gestione dei rapporti di lavoro effettuati dall'appaltatore.

Delibera G.R. 162/2016 relativa a "Protocollo d' intesa in materia di legalità e trasparenza nei contratti pubblici di appalto tra Regione Toscana e la Legione Carabinieri "Toscana" , analoghi a quelli già stipulati nel 2015 con D.I.A. e Guardia di Finanza;

Delibera G.R. 657/2016 "Approvazione dello schema protocollo d'Intesa fra Ministero dell'Agricoltura, Regione, Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo sulla Fattoria di Suvignano", per destinare a finalità di agricoltura sociale l'Azienda l'azienda agricola di Suvignano, sita nel comune di Monteroni d'Arbia e Murlo, confiscata in via definitiva per reati di criminalità organizzata, e guidata dal 1993 da un amministratore giudiziario, con una gestione fino ad oggi sostanzialmente conservativa;

Delibera G.R. 522/2016 " Accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana e la creazione di un rapporto annuale su questi fenomeni - Approvazione schema" , che fa parte di un più ampio Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica, approvato con DGR 663/2016;

Delibera G.R. 1307/2016 "Convenzione tra Regione Toscana, Università degli studi di Firenze, Università degli studi di Pisa, Università degli studi di Siena, Corte d'appello di Firenze in attuazione dell'art.8 della L.R. 67/2016" mediante la quale la Giunta regionale eroga un contributo alla Corte d'appello, coinvolgendo le Università di Firenze, Pisa e Siena, per il bando di 56 borse di studio per laureati in giurisprudenza da impegnare nella digitalizzazione di sentenze, necessarie per la redazione del "Rapporto annuale di analisi e rilevazione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale.

3.3 Contesto interno

Gli uffici della Giunta regionale sono organizzati in una Direzione generale della Giunta, presieduta dal direttore generale, dall'Avvocatura regionale, presieduta dall'avvocato generale e da 13 direzioni, una delle quali costituita nel 2016, a seguito del nuovo disegno di funzioni realizzatosi in questo anno tra Regione e province in tale materia.

Le direzioni, guidate dai direttori, sono:

- Affari legislativi, giuridici e istituzionali;
- Organizzazione e sistemi informativi;
- Programmazione e bilancio;
- Agricoltura e sviluppo rurale;
- Ambiente ed energia;
- Attività produttive;
- Cultura e ricerca;
- Difesa del suolo e protezione civile;
- Diritti di cittadinanza e coesione sociale;
- Istruzione e formazione;
- Lavoro;
- Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
- Urbanistica e politiche abitative.

La Direzione generale, l'Avvocatura e le Direzioni sono articolate in Settori, mentre l'Ufficio di gabinetto del Presidente, che svolge attività gestionali, è equiparato a un Settore.

Da un punto di vista strutturale, rispetto alla fine del 2015, a fronte di circa 1.000 ingressi di personale del comparto provenienti dalle province, per il trasferimento delle funzioni, il numero dei dirigenti in servizio è aumentato complessivamente di 8 unità. Il personale regionale si aggira sulle 3.000 unità e i dirigenti in servizio sono 105.

Le ripercussioni del trasferimento delle funzioni ex provinciali dal 1 gennaio 2016 sono state particolarmente evidenti negli ambiti dell'agricoltura e foreste, dell'ambiente ed energia, della difesa del suolo, della viabilità e delle cave, della formazione professionale, del lavoro e, in parte, dell'osservatorio sociale.

Inoltre è profondamente cambiato il profilo di attività della Regione, che da ente di legislazione, programmazione e controllo, è divenuta anche ente di gestione attiva, ereditando gran parte delle funzioni amministrative precedentemente delegate alle province : basta il raffronto tra il numero dei decreti adottati dai dirigenti nel corso

del 2016, circa 14.700, e quello del 2015, circa 6.700 per avere un'evidenza di tale cambiamento. I decreti sono più che raddoppiati e la maggior parte di questi riguardano autorizzazioni, in materia di caccia, agricoltura, ambiente e difesa del suolo, di riconoscimento dei corsi di formazione professionale.

Quella che era un'attività marginale nella vita precedente della Regione, ha assunto di fatto un ruolo centrale.

Per quanto riguarda il profilo legale e disciplinare, il Report sugli oneri di difesa assunti dall'Avvocatura regionale nel periodo 2015-2016 evidenzia 9 casi, di cui uno conclusosi con un'archiviazione e 8 ancora aperti.

Delle 169 sentenze pronunciate nel periodo 2010-2016 su cause e ricorsi in cui è stata coinvolta la Regione Toscana, 62 sono stati respinti, 31 accolti, 41 non sono stati accolti per motivi di rito. Ben 95 dei ricorsi riguardano il servizio farmaceutico, 36 appalti e procedure di gara, 4 l'organizzazione degli uffici e il personale regionale, 4 gli inquadramenti nel ruolo regionale, 13 concorsi e assunzioni,

Nel novembre 2016 è stata pronunciata una condanna per peculato contro un dirigente regionale, cessato dal servizio già dal 2009. I fatti risalgono a un periodo precedente.

Non sono stati invece avviati procedimenti disciplinari legati a episodi relativi a corruzione e a cattiva amministrazione nell'ambito della Regione Toscana nel corso del 2016.

4. Gli attori del sistema della prevenzione della corruzione

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione, per quanto riguarda le strutture della Giunta della Regione e la descrizione dei rispettivi compiti e rapporti. Questi soggetti compongono la struttura di riferimento, ossia l'insieme di coloro che devono costruire gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio corruzione.

4.1 La Giunta regionale

L'organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, nonché al PNA:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- b) ai sensi della Legge 190/2012, art.1 comma 8, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- c) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- d) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (e i suoi aggiornamenti annuali), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno.

4.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La Giunta della Regione Toscana ha nominato come Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) con la deliberazione n. 1092 del 1 dicembre 2014 Antonella Barlacchi, attualmente responsabile del Settore "Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna" della Direzione Organizzazione e sistemi informativi.

La RPCT svolge le sue funzioni con riguardo a tutte le strutture della Giunta regionale.

I compiti della RPCT sono i seguenti:

a. in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1 della richiamata legge e riportati nel primo paragrafo del presente Piano;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del Piano, il rischio che siano commessi reati di corruzione (art.1, comma 10, lett. c);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14);
- trasmettere, entro il 15 dicembre di ogni anno all'Organismo indipendente di valutazione e alla Giunta regionale una relazione, recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione (art. 1 c. 14).

b. in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

c. in base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPCT deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- provvedere a pubblicare sul sito istituzionale e a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione i risultati del monitoraggio.

d. in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.Lgs.n. 97 del 2016, il RPCT in particolare deve, ai sensi dell'art.46:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (comma 1);
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (comma 1);
- segnalare alla Giunta regionale, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (comma 1);
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5, e 5-bis.

Come staff di supporto diretto alla Responsabile sono assegnate 3 persone, nelle persone di Lorena Gazzini, responsabile della posizione organizzativa "Strumenti per la prevenzione della corruzione della corruzione, la trasparenza e il diritto di accesso" e due unità di categoria D, rispettivamente di professionalità amministrativa, Martina Badii, e statistica, Francesca Fondelli.

4.3 I referenti per la prevenzione della corruzione

I referenti per la prevenzione della corruzione sono stati individuati nel corso del 2015-2016 dal Direttore generale, Avvocato generale e direttori nelle seguenti persone:

Direzione generale della Giunta regionale	Fabio Sciola
Avvocatura regionale	Francesca Torrini
Affari legislativi, giuridici e istituzionali	Annalisa Giorgetti
Organizzazione e sistemi informativi	Lorena Gazzini, Francesca Fondelli
Programmazione e bilancio	Cristiana Rovini
Agricoltura e sviluppo rurale	Elisa del Pianta, Mirella Giannotti
Ambiente ed energia	Laura Etri
Attività produttive	
Cultura e ricerca	Maria Gabriella Pennino
Difesa del suolo e protezione civile	Anna Rita Lorenzini
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	Laura Scavetta
Istruzione e formazione	Fortuna Sammarco
Lavoro	Egle Porretti, Roberta Lastrucci
Politiche mobilità, infrastrutture, TPL	Sabrina Morandini
Urbanistica e politiche abitative	Carolina Pecchioli

I Referenti di cui sopra svolgono attività informativa nei confronti della RPCT, perché abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e un costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati alle varie strutture.

L'obiettivo è appunto quello di creare, attraverso la rete dei Referenti, un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

In particolare, i Referenti dovranno supportare sia il RPCT che i dirigenti responsabili delle strutture per:

- a) la mappatura dei processi amministrativi;
- b) la individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi amministrativi;
- c) l'individuazione di misure idonee alla eliminazione o riduzione del rischio corruzione;
- d) il monitoraggio costante della attuazione delle misure di contrasto da parte dei dirigenti responsabili;
- e) la elaborazione della revisione annuale del Piano.

Per quanto riguarda il corretto adempimento e aggiornamento degli obblighi di

pubblicazione, questi sono in capo Responsabili di Settore/Struttura quali Responsabili della pubblicazione.

4.4 Il Comitato di direzione

Il "Comitato di direzione" è formato da tutti i titolari di incarichi amministrativi di vertice (direttore generale, avvocato generale, direttori) della struttura della Giunta regionale e dal Responsabile dell' Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Si ritiene che il coinvolgimento di questo organo sia in linea con la raccomandazione contenuta nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, di *"assicurare un pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice"*, che *"rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione"*.

Questo organo è coinvolto preventivamente nella definizione di proposta del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e del suo aggiornamento annuale.

4.4 I dirigenti responsabili di struttura

I dirigenti svolgono le seguenti funzioni:

- a) forniscono alla RCPT e ai Referenti anticorruzione le necessarie informazioni per permettere loro di svolgere le proprie funzioni;
- b) partecipano al processo di analisi e valutazione del rischio, proponendo le misure più idonee;
- c) vigilano sull'osservanza del Codice disciplinare e del Codice di comportamento;
- d) applicano le misure individuate nel PTPC;
- e) rispettano quali soggetti adottanti o quali responsabili del procedimento le prescrizioni del D.Lgs.39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità, assicurando, nelle loro strutture, i controlli sulle autocertificazioni.

Il ruolo svolto dai responsabili di struttura è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del Piano, e i loro compiti in questo ambito sono sostanziali alle funzioni di direzione e tecnico gestionali.

Il mancato svolgimento delle attività comporta responsabilità dirigenziale e si riverbera sulla valutazione delle prestazioni.

4.5 I dipendenti

I dipendenti regionali devono:

- a) collaborare al processo di analisi e gestione del rischio, se coinvolti;
- b) osservare le misure di prevenzione del rischio previste nel PTPC;
- c) osservare il Codice di comportamento del personale regionale;
- d) effettuare la comunicazione prevista in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione.
- e) segnalare i possibili illeciti di cui vengono a conoscenza attraverso la procedura descritta nell'art.8 del Codice di comportamento dei dipendenti regionali.

4.6 L'Organismo Indipendente di Valutazione.

Le modifiche apportate dal D.Lgs.97/2016 alla L.190/2012 hanno rafforzato le funzioni dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

L'OIV, nominato dal Presidente della Giunta regionale e composto da tre esperti esterni, ha le funzioni di:

- a) monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, informando tempestivamente la Giunta regionale in merito alle criticità riscontrate;
- b) presidiare il processo di misurazione e valutazione della qualità della prestazione organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso;
- c) validare la relazione sulla qualità della prestazione;

- d) garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione;
- e) vigilare sulla corretta attribuzione dei premi ai dipendenti;
- f) promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;
- g) valutare gli esiti di eventuali rilevazioni sul clima organizzativo promosse dall'amministrazione.

Per la prevenzione della corruzione deve:

- a) verificare che il PTPC sia coerente con gli obiettivi previsti nei documenti di programmazione strategica gestionale;
- b) verificare, per la validazione della Relazione sulla performance, che nella misurazione e valutazione della prestazione si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e trasparenza;
- c) svolgere i compiti connessi alla prevenzione della corruzione in relazione alla misura generale della trasparenza amministrativa, ai sensi degli artt.43 e 44 del D.lgs.33/2013;
- d) verificare la Relazione trasmessa annualmente dal RPCT e richiedere documenti e informazioni che ritiene necessari e effettuare audizioni dei dipendenti.

L'OIV riferisce all'Autorità nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure nell'ente.

4.7 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari

L'UPD, oltre a svolgere le proprie funzioni ai sensi dell'art.55 bis del D.Lgs.165/2001, ha un compito propositivo per l'aggiornamento del Codice di comportamento e opera in raccordo con la RPC, fornendo tutti i dati richiesti per le comunicazioni periodiche all'ANAC.

4.8 Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti

La Responsabile dell'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti, istituita con Legge 221/2012, in Regione Toscana è la Responsabile del Settore Contratti della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, dr.ssa Ivana Malvaso, sia per le strutture della Giunta che del Consiglio regionale.

La segnalazione del nome della RASA all'interno del PTPC è esplicitamente richiesta come misura di trasparenza per la prevenzione della corruzione dal PNA 2016.

5. Le responsabilità

5.1 La responsabilità amministrativa, dirigenziale e disciplinare del RPCT

L'art. 1 comma 12 della Legge 190/2012 prevede una forte responsabilità amministrativa, dirigenziale e disciplinare a carico del RPCT nel caso in cui a carico di un soggetto dell'Amministrazione ci sia una condanna, con sentenza passata in giudicato, per un reato di corruzione. La responsabilità è esclusa solo nel caso in cui il RPCT provi di aver predisposto il Piano di prevenzione prima della commissione del reato, e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

La responsabilità disciplinare per il RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. L'art.1 comma 14 della L.190/2012 precisa inoltre che in caso di ripetute violazioni delle misure previste dal Piano, il responsabile risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.165/2001, nonché, sul piano disciplinare, per omesso controllo, a meno che non provi di aver comunicato agli uffici le misure da osservare e di aver vigilato sull'osservanza del piano.

5.2 La responsabilità dei dirigenti

Per attuare il sistema di gestione del rischio di prevenzione della corruzione è

fondamentale la collaborazione dei dirigenti, per i quali lo sviluppo e l'esercizio di tale competenza diventa una necessaria competenza organizzativa.

I dirigenti se non attuano le misure di prevenzione del rischio previste nel Piano sono chiamati a risponderne disciplinarmente e nell'ambito della valutazione delle prestazioni dirigenziali.

5.3 La responsabilità dei dipendenti

Le misure di prevenzione previste nel PTPC devono essere rispettate da tutti i dipendenti, poiché l'art.8 del Codice di comportamento prevede che la loro violazione costituisca un illecito disciplinare.

Tra le misure da osservare rientrano:

- a) la partecipazione ai corsi di formazione sul Codice di comportamento, sul Piano e sulle misure di contrasto ai fenomeni corruttivi e all'illegalità;
- b) la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni previste in materia di trasparenza;
- c) la mancata osservanza delle ulteriori misure di prevenzione specifiche contenute in atti e circolari.

6. Misure attivate nel triennio 2014-2016

Questa parte è dedicata alla descrizione dello stato dell'arte in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle strutture della Giunta regionale, a seguito delle misure attuate, negli ultimi tre anni, in esecuzione dei Piani triennali approvati dalla Giunta regionale.

In questa sezione del Piano, in via preliminare, vengono descritte le Aree a rischio corruzione generali e specifiche, che saranno prese a riferimento per il triennio 2017-2019.

Le misure di prevenzione della corruzione si suddividono in misure generali, di carattere organizzativo, e in misure specifiche, volte alla protezione e al miglioramento di un singolo processo.

Le "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "le misure specifiche" si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

La prima e fondamentale misura generale di prevenzione della corruzione è l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, che definisce il contesto di riferimento e stabilisce come migliorarlo attraverso l'attuazione delle varie misure.

6.1 Trasparenza

Nel corso del triennio sono state informatizzate le pubblicazioni relative ai

- provvedimenti;
- consulenti e collaboratori;
- sovvenzioni, sussidi, vantaggi economici.
- pagamenti dell'Amministrazione. Infatti, a fine 2016 sono stati già pubblicate anche le informazioni sui pagamenti ai sensi dell'art. 4-bis del novellato D.Lgs. 33/2013 "Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche";

Nel corso del 2017 è prevista l'informatizzazione delle pubblicazioni richieste ai sensi dell'art. 37, comma 1 lett.b) del D.lgs 33/2013, sui Bandi di gara e contratti pubblici.

Si segnala inoltre che sono state già pubblicate quasi integralmente le dichiarazioni patrimoniali di direttori e dirigenti alla data del dicembre 2016.

Le richieste di accesso civico pervenute all'Amministrazione nel triennio sono state

molto ridotte, proprio in virtù della mole di atti e documenti che sono già pubblicati sul sito istituzionale dell'ente.

6.2 Codice di comportamento

La direzione competente in materia di personale ha predisposto una proposta di Codice per la Regione come previsto dalla L. n.190 del 2012.

Il Codice è stato redatto tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62 del 2013) e delle linee guida adottate dall'Autorità competente in materia di anticorruzione con deliberazione n. 75 del 2013.

La proposta di Codice è stata oggetto di un processo di partecipazione; sul testo ha espresso parere favorevole l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ed è stato approvato dalla Giunta regionale, previa intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 20 gennaio 2014, con deliberazione n. 34. Nel corso dell'ultimo triennio (2014-2016) sono state svolte iniziative di formazione dei dipendenti regionali sul Codice di comportamento regionale.

6.3 Rotazione del personale

La Giunta regionale toscana non ha adottato nessun atto specifico in materia di rotazione del personale, ma il processo di riorganizzazione verificatosi tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, dovuto a numerosi pensionamenti di personale anche dirigenziale, e la riacquisizione delle funzioni e personale già trasferite alle province, ha dato luogo a un riassetto delle funzioni e a una diversa responsabilità di struttura sia per i dirigenti (circa il 50%) che per i titolari di posizione organizzativa.

6.4 Obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi

La Regione Toscana ha dettato, nell'ambito dello stesso Codice di comportamento regionale, disposizioni operative per far emergere possibili conflitti di interesse (artt. 5 "Partecipazione ad associazioni e organizzazioni" e art. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari") e previsto le modalità procedurali da seguire se vi sono i presupposti per l'astensione (si veda l'art. 7 "Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione").

6.5 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali

La L.R. 1/2009 "Testo unico in materia di ordinamento e organizzazione del personale" tratta specificatamente al capo IV delle Attività extraimpiego dei dipendenti regionali e il Regolamento regionale 33/2010 tratta in dettaglio le varie casistiche.

Attualmente un Gruppo di Lavoro regionale sta revisionando il Regolamento, per renderlo ancora più rispondente alle previsioni della normativa nazionale.

6.6 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali (D.Lgs.39/2013)

La modulistica relativa alle dichiarazioni di assenze di cause di inconferibilità e incompatibilità è stata resa disponibile sulla Intranet, sia per la prima dichiarazione, quando un direttore o un dirigente assume un nuovo incarico, e quindi la dichiarazione va acquisita in sede istruttoria, sia per la conferma della dichiarazione da rendere annualmente.

Le dichiarazioni sono poi pubblicate sulla sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale. Con nota circolare del marzo 2016, la responsabile della prevenzione della corruzione ha inviato a tutti i dirigenti e i direttori le istruzioni relative alla

compilazione delle dichiarazioni e per l'effettuazione dei controlli. Le dichiarazioni sono solitamente acquisite in formato digitale.

6.7 Formazione

Le iniziative di formazione in materia di Codice di comportamento e nuova normativa sulla prevenzione della corruzione e trasparenza sono state avviate nel 2014. Nel mese di novembre del 2014, oltre alla formazione di carattere generale per tutti i dipendenti, è stata avviata la formazione specifica, rivolta a dirigenti e funzionari delle aree a rischio,. E' stata erogato un percorso formativo articolato in quattro moduli; un modulo generale e 3 specifici per le aree di rischio (appalti, personale, sovvenzioni/contributi)

Il modulo di inquadramento generale, della durata di 5 ore, sulla sciplina in materia di anticorruzione, sulla strategia a livello nazionale e a livello decentrato di prevenzione della corruzione, sulle metodologie di predisposizione del P.T.P.C., è rivolto a tutti i dirigenti e a quei funzionari che operano in una delle aree a rischio.

Nel 2015 il Settore Formazione ha proseguito l'attività formativa avviata nel 2014; sono stati realizzati ulteriori interventi di "formazione generale" per neossunti e/o personale che per particolari motivi non aveva potuto accedervi in precedenza.; la formazione specifica, rivolta a dirigenti e personale delle aree di rischio, é proseguita sino a luglio 2015.

Nel corso del 2016 la formazione generale su "Normativa anticorruzione e Codice di comportamento" è stata erogata tramite una piattaforma e-learning a 696 dipendenti..

Molto positiva la formazione erogata tramite un intervento specifico di laboratorio formativo sull'analisi/valutazione/trattamento del rischio, alla quale hanno partecipato in fase iniziale la RPCT, il suo staff e i referenti della prevenzione della corruzione, per aggiornare e standardizzare le competenze.

I moduli specifici sono stati poi rivolti a tutte le strutture regionali, con il coinvolgimento di 144 dipendenti.

6.8 Società e enti controllati e partecipati

Fin dalla istituzione della sezione Amministrazione trasparente è stata realizzata e compilata la sottosezione relativa agli enti e società controllati e vigilati, contenente le informazioni richieste dall'art.22 del D.Lgs.33/2013. Contemporaneamente, la Responsabile della trasparenza, e in seguito anche della prevenzione della corruzione, ha esercitato un'azione di impulso e indirizzo sia agli enti pubblici che agli altri soggetti (in particolare le società in house, quali Agenzia regionale recupero risorse e Sviluppo Toscana) per l'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con la Delibera 52/2016, di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 per gli uffici della Giunta, sono stati puntualizzati gli obblighi delle varie tipologie enti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e assegnate alle Direzioni di riferimento le funzioni di corretta compilazione delle schede di sintesi da pubblicare sul sito regionale.

7. Attività svolte nel corso del 2016 per la prevenzione della corruzione nelle aree a rischio

Personale

All'inizio del 2016 sono stati reclutati nel ruolo regionale circa 1.000 dipendenti trasferiti dalle province toscane: per ognuno di essi è stata acquisita la documentazione prevista dal Codice di comportamento, in particolare la Comunicazione degli interessi finanziari attraverso un modello reso disponibile nella

Intranet dal Settore Amministrazione del personale.

Per tutti i dirigenti trasferiti sono state acquisite le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità e pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente.

Per quanto riguarda il conferimento delle nuove posizioni organizzative, a seguito del riassetto istituzionale, questo è avvenuto sulla base della "Approvazione della regolamentazione dell'istituto" assunto con Decreto del Direttore generale n.5535 del 24 novembre 2015.

Nel corso del 2016 è stato istituito un Gruppo di Lavoro dal Comitato di Direzione per la revisione del Regolamento relativo alle attività extraimpiego, di cui alla L.R.1/2009 e al Regolamento 33/R/2010, che sta per concludere i suoi lavori e sottoporre gli atti all'esame della Giunta e al parere della Commissione consiliare competente del Consiglio regionale.

Nel marzo 2016 la Responsabile della prevenzione della corruzione ha trasmesso ai direttori e ai dirigenti della Giunta regionale una Circolare relativa agli adempimenti in materia di dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, di relativi controlli e di rinnovo della dichiarazione annuale, nonché sulla comunicazione degli interessi finanziari.

Contratti pubblici

L'assetto delle procedure contrattuali è stato modificato profondamente dal D.lgs.50/2016 "Codice dei contratti pubblici".

Regione Toscana è intervenuta immediatamente per adeguare quanto più possibile la propria normativa regionale (L.R.38/2007) alle nuove disposizioni legislative tramite le Delibere:

- 762/2016 "Indicazioni alle strutture regionali per la gestione delle attività relative alle procedure di gara aperte, ristrette e negoziate da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo o con il criterio qualità/prezzo, nonché per i criteri per la nomina dei membri della commissione giudicatrice interna in caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo", stabilendo una disciplina transitoria in attesa del completamento degli atti attuativi del D.Lgs.50/2016, e dell'istituzione e funzionamento dell'albo dei commissari presso ANAC;

- 1305/2016, "Indicazioni agli uffici per l'individuazione degli operatori economici nelle procedure di cui all'art.36 del D.Lgs.vo 50/2016", definendo in maniera articolata e puntuale le procedure a cui ricorrere per gli affidamenti diretti fino a 40.000 , mediante richieste di preventivi, inviti alla consultazione con offerte e indagini di mercato;

- 1386/2016 " Prime disposizioni in materia di programmazione di lavori pubblici, di forniture e di servizi a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 50/2016", con la quale Regione Toscana si è già mossa per approvare il Programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi e il Programma triennale dei lavori pubblici, atti che erano già previsti dalla normativa regionale in vigore, seppure con scadenze e modalità diverse rispetto all'attuale Codice dei contratti pubblici.

La delibera prevede che il Settore Contratti, relativamente ai lavori pubblici, previa segnalazione degli interventi ritenuti necessari dagli uffici, rediga gli schemi del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici, utilizzando gli schemi tipo contenuti nel decreto del Ministero Infrastrutture e trasporti del 24 ottobre 2014. Gli schemi, approvati dalla Giunta, sono posti in consultazione nel sito istituzionale per 30 giorni; la Giunta regionale, nel caso in cui pervengano osservazioni meritevoli di recepimento, adotta nuovamente con delibera gli schemi integrati.

Per quanto riguarda invece la programmazione biennale di forniture e servizi per contratti superiori ai 20.000 euro, questa viene approvata con atto di Giunta, così come l'aggiornamento annuale, ai sensi dell'art.21 comma 1 D.Lgs.50/2016,

successivamente all'approvazione del bilancio gestionale che ne costituisce il presupposto.

Riguardo agli aspetti di trasparenza e massima diffusione delle informazioni relative alle procedure di gara, nella fase di pubblicazione, ricezione, valutazione e aggiudicazione, l'utilizzo della piattaforma di e-procurement START, strumento di negoziazione ai sensi del D.lgs.50/2016, che consente il regolare svolgimento di ogni procedura di gara, offre ampie garanzie di tracciabilità del processo, tanto da essere utilizzata da una notevole quantità di enti della Regione Toscana. Inoltre, nel dicembre 2016 è stato approvato dalla Giunta un Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Regione Umbria e Regione Marche per lo svolgimento di una sperimentazione relativa all'effettuazione da parte dei soggetti aggregatori delle tre Regioni di procedure di gara in forma congiunta, del coordinamento delle loro attività e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico immediato

La sfera di attività che ha maggiormente impegnato le strutture regionali in questo ambito è stata l'analisi e la ricerca di soluzioni unitarie per il rilascio di autorizzazione e concessioni nelle funzioni precedentemente svolte dalle province. Infatti, mentre in alcuni ambiti di intervento, quali la caccia e la pesca e le autorizzazioni ambientali, gli atti sono stati ricondotti a un'unica struttura organizzativa, per quanto articolata sul territorio, in altri casi quali la difesa del suolo, l'istruzione e la formazione, l'agricoltura, le attività sono assegnate ad uffici diversi.

In tutte le casistiche comunque le procedure e le applicazioni gestionali per il loro trattamento risultavano diversificati.

Si è resa quindi necessario un'azione di analisi e definizione normativa e amministrativa per rendere unitari metodi e prassi di intervento regionali, studiando anche soluzioni omogenee per la modulistica e il trattamento dei vari procedimenti.

Un'operazione complessa e ancora in atto per pervenire gradualmente a risposte uguali a tutte le richieste dei cittadini regionali.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico immediato per il destinatario

La grandissima parte degli interventi operati dalla Regione in questo ambito sono, oltre ai trasferimenti di risorse alla sanità regionale, da attribuire alle risorse dei Fondi strutturali europei.

Oltre all'osservanza delle "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione dei finanziamenti" assunte dalla Giunta regionale fin dall'aprile 2014, con la quale i criteri da utilizzare sono approvati dalla Giunta stessa, prima della formulazione del bando, nel giugno 2016 la Giunta regionale ha approvato con Delibera 579 "Nuove Linee guida per la redazione dei bandi di agevolazioni alle imprese", per dettare regole generali e standardizzate ai settori regionali che operano in tale ambito di attività e assicurare riduzione dei tempi amministrativi, degli adempimenti a carico delle imprese e per semplificare l'attività amministrativa.

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Sotto il profilo della gestione delle spese le criticità registrate nel 2016 sono dovute essenzialmente all'applicazione del D.Lgs.118/2011 e al carattere di prima

applicazione che queste hanno avuto nell'anno corrente, con indubbe complessità nella gestione corrente.

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

L'attività di verifica e controllo, in particolare sugli enti pubblici e le società controllate, sta espandendosi, anche se ancora non esiste un modello di sistema di controllo analogo che venga applicato in maniera uniforme nei confronti di tutti gli enti. Sono state unificati i termini di presentazione degli indirizzi, dei bilanci di previsione per la loro approvazione e per i bilanci di esercizio.

La circolare del responsabile della prevenzione della corruzione del 21 marzo 2016 ha disposto anche le modalità di aggiornamento delle schede relative agli enti controllati e partecipati pubblicate in Amministrazione trasparente.

L'attività sanzionatoria, finora centralizzata presso un'unica struttura della Direzione Programmazione e bilancio, è stata articolata nelle diverse Direzioni presso le quali sono state riallocate le funzioni trasferite dalle province, con esiti che sono in corso di verifica.

Incarichi e nomine

Sul versante delle nomine resta ancora da definire la procedura dei controlli relativamente alle dichiarazioni di assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità rilasciate dai Commissari.

Affari legali e contenzioso

Il contenzioso riguardo alle gare, soprattutto se di importo notevole, non tende a diminuire.

Pianificazione e gestione del territorio

Nel corso del 2016 è stata molto forte l'attività regolamentare rispetto alla viabilità, all'urbanistica e alla difesa del suolo, per mettere in azione i provvedimenti normativi definiti negli anni precedenti. Il 2016 è stato anche l'anno di avvio della nuova legge sulle attività estrattive, che sta comportando fasi di analisi e riflessioni nella sua vigenza. Nel corso del 2016 è purtroppo riemerso un importante problema di sicurezza nei luoghi di lavoro, relativo alle cave, a causa del verificarsi di gravi incidenti.

Fondi europei

Nel corso del 2016 è stato adottato dalla Giunta regionale per la prima volta un "Cronogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari", con decisione n.5 del 16 febbraio 2016, aggiornato due volte nel corso dell'anno, a luglio e a ottobre.

Tale strumento assicura in primo luogo la realizzazione di principi di buona amministrazione e sana gestione finanziaria, allargando il metodo della programmazione anche a questo ambito di attività, e garantisce informazione e trasparenza alla platea dei possibili beneficiari di tali risorse.

Inoltre, alla fine dell'anno, sono stati approvati dalla Giunta regionale anche i sistemi di gestione e controllo del POR FESR e del POR FSE, su parere conforme dell'Autorità

di Audit regionale.

Ambito sanitario

Nel corso dell'anno è stata attivata la nuova organizzazione del Sistema sanitario regionale, che ha accorpato le precedenti 12 Aziende sanitarie locali a 3. Quindi la principale attività nel corso dell'anno è consistita nella revisione del precedente modello dei servizi sanitari, gli indirizzi per la programmazione di area vasta e la costituzione di dipartimenti interaziendali, la riorganizzazione della rete pediatrica, la riorganizzazione della rete chirurgica oncologica, per la razionalizzazione della rete ospedaliera, per il potenziamento dei servizi sanitari e socio sanitari di prossimità,

L'emergenza dovuta alla diffusione dei casi di epatite ha impegnato risorse straordinarie per la comunicazione e la campagna vaccinale.

Nel febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato una Delibera recante Prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità: linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale Toscano, con particolare riferimento alla gestione delle potenziali situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi nell'autorizzazione degli incarichi extra ufficio, nella formazione sponsorizzata e nella costituzione dei Collegi tecnici e delle Commissioni giudicatrici delle gare di appalto.

Attività di facilitazione e sostegno rivolta ai soggetti economici

L'attività si è strutturata maggiormente nel corso del 2016, grazie anche all'assorbimento di una parte delle competenze e delle risorse prima collocate in Toscana promozione.

8. Il processo di gestione del rischio

8.1 Individuazione delle aree a rischio corruzione

Per "Aree" si intendono aggregati omogenei di processi amministrativi.

Le "Aree a rischio corruzione" sono quegli aggregati che si valutano, in base alle informazioni disponibili e desumibili dall'analisi di contesto, maggiormente esposti al rischio corruzione.

Le "Aree a rischio corruzione", secondo la determinazione ANAC n. 12 del 2015, si distinguono in "Generali", riscontrabili in tutte le pubbliche amministrazioni, e "Specifiche", quelle che le singole Amministrazioni individuano, in base alla tipologia di ente di appartenenza (Ministero, Regione, Comune, ecc.), del contesto, esterno e interno, in cui si trovano ad operare e dei conseguenti rischi correlati.

8.2 Aree a rischio generali e specifiche

In via preliminare si rende necessario individuare quelle categorie di attività amministrative che, per le loro caratteristiche, devono essere necessariamente presidiate.

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, pur evidenziando che le Aree a rischio corruzione variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla singola amministrazione, tuttavia specifica anche che l'esperienza internazionale e quella nazionale mostrano che vi sono delle aree a rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte e che sono già indicate, all'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, nei

procedimenti di:

- a. autorizzazione o concessione;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. 50/2016;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 ha derivato, da tale disposizione, quattro Aree a rischio corruzione (1. Acquisizione e progressione del personale, 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture, 3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; 4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario); ciascuna di queste Aree è stata a sua volta articolata in sotto-aree.

Con la determinazione n. 12 del 2015, in sede di modifica del PNA, l'ANAC ha stabilito che, a parte le Aree sopra citate, comunque *"vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che ... sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi"*. Queste ulteriori Aree sono:

- 1 Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- 2 Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni
- 3 Incarichi e nomine
- 4 Affari legali e contenzioso.

Assieme alle quattro Aree già denominate dal PNA 2013 come "obbligatorie", queste ulteriori quattro Aree vanno a comporre, secondo i nuovi indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, le Aree c.d. "generali".

Aree a rischio specifiche

Le aree a rischio specifiche per quanto riguarda le amministrazioni regionali sono desunte dalla Determinazione n.12 del 2015 dell'ANAC, che ha indicato i processi legati:

- alla pianificazione e gestione del territorio;
- regolazione in ambito sanitario;
- programmazione e gestione dei fondi europei.

Accanto a queste in regione Toscana è stata individuata un'area specifica di "Attività di facilitazione e sostegno rivolta ai soggetti economici"

8.3 Determinazione delle aree a rischio corruzione

Le Aree a rischio corruzione, sia "generali" che "specifiche", con relative sotto-aree, sono complessivamente rideterminate come indicato nella tabella seguente

MATRICE DELLE AREE DI RISCHIO "GENERALI" E "SPECIFICHE" AI SENSI DELLA DETERMINAZIONE A.N.A.C. N. 12 DEL 28 OTTOBRE 2015

	AREE DI RISCHIO	SOTTOAREA DI RISCHIO
A	PERSONALE	A.1. - Reclutamento

		A.2. - Progressioni di carriera
		A.3. - Gestione amministrativa del personale
		A.4. - Autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni o per l'assunzione di cariche
		A.5. - Conferimento di incarichi di consulenza, di collaborazione o professionali (anche interni)
		A.6. - Conferimento di incarichi di posizione organizzativa/ di incarichi a dirigenti a tempo indeterminato
		A.7. - Comandi, distacchi, trasferimenti e mobilità
		A.8. - Formazione
		A.9. - Procedimenti disciplinari
		A.10. - Valutazione della performance
B	CONTRATTI PUBBLICI	B.1. - Procedura aperta
		B.2. - Procedura ristretta
		B.3. Procedura competitiva con negoziazione
		B.4. Procedura negoziata
		B.5. Affidamento diretto
		B.6. - Affidamento diretto n house
		B.7. - Collaborazione/partenariato con enti pubblici
		B.8. - Provvedimenti adottati in autotela (revoca, annullamento)
		B.9. - Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	C.1. - Provvedimenti amministrativi vincolati
		C.2. - Provvedimenti amministrativi discrezionali
		C.3. - . Provvedimenti amministrativi parzialmente discrezionali
D	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	D.1. - Provvedimenti amministrativi vincolati
		D.2. - Provvedimenti amministrativi discrezionali
		D3 - . Provvedimenti amministrativi parzialmente discrezionali
E	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL	E.1. - Gestione delle entrate
		E.2. - Gestione delle spese

	PATRIMONIO	E.3. - Gestione del patrimonio
F	CONTROLLI, VERIFICHE,ISPEZIONI E SANZIONI	F.1. - Vigilanza di Enti
		F.2. - Controlli, verifiche e pareri su atti e attività
		F.3. - Ispezioni, accertamenti e indagini
		F.4. - Sanzioni
G	INCARICHI E NOMINE	G.1. - Nomine
		G.2. - Designazioni
		G.3. - Conferimento di incarichi fiduciari
H	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	H.1. - Consulenza e pareristica
		H.2. - Gestione del contenzioso in via stragiudiziale
		H.3. - Gestione del contenzioso in via giudiziale
I	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO	I.1. - Pianificazione del territorio
		I.2. - Gestione del territorio
L	FONDI EUROPEI	L.1. - Gestione dei fondi europei
		L.2. - Controlli, verifiche, ispezioni
M	AMBITO SANITARIO	M.1. - Erogazione dei contributi economici
		M.2. - Provvedimenti autorizzatori
		M.3. - Sedi farmaceutiche
		M.4. - Rapporti con Enti e Aziende del Servizio Sanitario
		M.5. - Accreditementi
		M.6. - Elenchi e graduatorie
N	ATTIVITA' DI FACILITAZIONE E SOSTEGNO RIVOLTA AI SOGGETTI ECONOMICI	N.1. - Attività di facilitazione e sostegno rivolta ai soggetti economici

8. 4 La gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio è stato avviato nel 2014, previa una prima ricognizione dei processi nel mese di novembre 2013.

Particolarmente nel 2016, nell'ambito della specifica azione formativa denominata Laboratorio per la prevenzione della corruzione, e dopo la Determinazione 12/2015 dell'ANAC, che aggiornava le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, si è ritenuto opportuno raccomandare ai referenti Anticorruzione e ai dirigenti delle strutture, di mappare tutti i processi amministrativi della struttura di competenza, e solo in un secondo momento distinguere tra quelli ascrivibili a un'Area a rischio oppure no.

Il **Catalogo dei processi amministrativi**, già allegato al Piano triennale 2016-2018, approvato con delibera di Giunta regionale n. 52/2016, è stato ampiamente rivisto nel corso dell'anno e costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano (**Allegato B**)

Nel corso del 2016 inoltre, sono stati valutati e ponderati i rischi dei processi ascritti ad Aree a rischio e sono state individuate misure specifiche di prevenzione della corruzione.

L'obiettivo, , è di arrivare, al termine del triennio 2017-2019 a una situazione di trattamento complessivo di tutti i processi **amministrativi a rischio e a un sistema di monitoraggio a regime.**

Il processo di gestione del rischio, come delineato e raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione, che a sua volta riprende le indicazioni della norma tecnica UNI/ISO 31000:2010, si concretizza in una metodologia che prevede diverse macro-fasi e precisamente:

- la mappatura dei processi
- la valutazione dei processi relativamente all'esposizione al rischio corruzione;
- il trattamento del rischio.

8.5 La mappatura dei processi amministrativi

Nel PNA 2016, riprendendo un'esigenza già manifestata nell'Aggiornamento 2015, l'ANAC raccomanda il censimento completo di tutti i procedimenti/processi svolti all'interno dell'Ente, presupposto di una seria analisi organizzativa e amministrativa. IL censimento dei processi ha finalità che sono legate non soltanto alla prevenzione della corruzione, ma anche alla trasparenza amministrativa e a condurre verifiche di buon andamento dell'azione amministrativa.

L'attività ricognitiva legata alla definizione della Mappatura dei processi costituisce il presupposto per evidenziare nella fase di valutazione del rischi, quali e quanti di questi siano realmente esposti al rischio corruzione, eventualmente anche in alcune fasi.

Questa attività, già presente nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, è stata ampliata e approfondita nel corso del 2016 mediante un'azione formativa denominata Laboratorio della prevenzione della corruzione, nel corso della quale la Responsabile della prevenzione della corruzione e il suo staff, con il supporto di un formatore esterno, hanno proposto la metodologia di ricognizione e di descrizione dei processi in singole fasi in tutte le Direzioni, in collaborazione con i referenti per la prevenzione della corruzione.

- a) La prima è stata finalizzata a censire tutti i processi e i procedimenti svolti nelle singole strutture delle direzioni regionali, e a descriverli nelle loro singole fasi;
- b) la seconda a definire la valutazione del rischio nei singoli processi, secondo una parametrizzazione ispirata alla Tabella 5 del Piano Nazionale anticorruzione 2013, ma adattata al contesto regionale;
- c) la terza volta a individuare le misure di prevenzione della corruzione più coerenti con i rischi connessi con i singoli processi e a darne una definizione quanto più possibile comune, con la massima attenzione alla loro fattibilità.

L'intervento è stato preceduto da due giornate formative rivolte alla Responsabile della prevenzione della corruzione e al suo staff (3 persone complessivamente) e ai referenti della prevenzione della corruzione delle Direzioni, volte a contestualizzare il ruolo della normativa e delle conseguenti azioni organizzative richieste dal Piano Nazionale Anticorruzione alle singole amministrazioni.

L'analisi del contesto interno nel corso del 2016 ha prodotto quindi un'attenta ricognizione dei processi di ciascuna struttura delle Direzioni della Giunta regionale, definita nel corso di incontri di Laboratorio formativo che hanno trasmesso una metodologia comune di analisi ai partecipanti. I processi sono stati poi classificati secondo aree e sotto aree di rischio, come sopra individuata.

Dall'analisi e valutazione del rischio dei singoli processi, per la quale è stata utilizzata una tabella di valutazione e un Catalogo dei rischi prodotto sulla base delle esperienze delle rilevazioni precedenti, dalla letteratura e dalle osservazioni emerse nella fase di Laboratorio formativo è emerso il punteggio da attribuire ai processi comuni a più strutture e ai processi tipici.

Ancora una volta i punteggi rilevati sono stati molto bassi, perché la ferma convinzione che la normativa di riferimento e le procedure utilizzate abbattano già in maniera notevole l'esposizione al rischio corruzione è consolidata nell'ambito della struttura regionale.

Il prodotto finale poi del lavoro è consistita nello studio e nella proposta di misure di prevenzione della corruzione, che sono in buona parte esercitabili anche all'interno delle singole strutture, e quindi fattibili anche senza revisioni organizzative e impegno di risorse finanziarie.

Si è così definito un importante sistema di strumenti per affrontare in maniera condivisa l'attività di gestione e trattamento del rischio a regime, da tenere a riferimento anche nel futuro, e che costituisce un punto di riferimento per l'amministrazione, da tutti consultabile nella Intranet regionale. L'analisi, avendo coinvolti i referenti della prevenzione della corruzione che hanno svolto il ruolo di coordinamento all'interno di ciascuna direzione, ha anche rafforzato la "squadra" volta a questa attività e consolidato le competenze in materia.

L'intero Laboratorio formativo, realizzato grazie all'impegno del Settore Formazione, è stato finanziato con risorse del POR -Fondo sociale europeo e in particolare con l'Asse D, volto al rafforzamento delle competenze e delle capacità amministrative dei soggetti che operano nella Pubblica Amministrazione, nel presupposto che i Piani di Rafforzamento Amministrativo passino obbligatoriamente per un ampliamento delle conoscenze dei dipendenti e dalla loro consapevolezza che l'analisi dei rischi e la definizione di misure di prevenzione è una delle competenze innovative necessarie per svolgere al meglio il loro ruolo.

Il primo prodotto di tale attività è stata la mappatura dei processi amministrativi delle singole strutture presenti nelle direzioni, articolati in fasi, compresi i procedimenti che sono stati riacquisiti dalla Regione nel 2016.

Poiché la Regione possiede una Banca dati che cataloga e definisce le principali caratteristiche dei procedimenti amministrativi rivolti all'esterno, è auspicabile che la descrizione delle fasi e i relativi prodotti vengano censiti al suo interno.

8.6 La valutazione dei rischi

L'attività di valutazione ha ad oggetto ogni singolo processo amministrativo, o fase di esso, che sia stato inserito nel **Catalogo dei Processi Amministrativi**.

L'obiettivo di prevenzione del rischio che la Regione si pone è quello di assicurare lo svolgimento della propria attività perseguendo esclusivamente il pubblico interesse, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, buon andamento e di servizio alla collettività e quindi lo spettro dei possibili rischi che vanno identificati è molto ampio.

Il metodo utilizzato nell'ambito del Laboratorio formativo è stato quello di esaminare con i funzionari interessati, e il prezioso supporto dei Referenti per la prevenzione della corruzione, per i singoli processi l'esistenza di criteri oggettivi e non personalizzati, la presenza di procedure standardizzate/codificate/informatizzate, l'assenza di conflitti di interesse e di prendere altresì in considerazione le informazioni sui procedimenti giudiziari penali e amministrativo-contabili, nonché sui ricorsi amministrativi, raccolte presso l'Avvocatura regionale.

Tutti i rischi identificati o potenziali sono stati raccolti nel **Catalogo degli eventi**

rischiosi, suddivisi per area e sottoarea di rischio (**Allegato 1**).

Le cause dei rischi, che aiutano poi a definire le misure specifiche di prevenzione, possono essere:

- l'eccessiva discrezionalità (la mancanza di predeterminazione di criteri o di una procedura scritta; lo svolgimento di un'attività da parte dello stesso dirigente/funziionario da numerosi anni);
- assenza o carenza di controlli interni;
- mancata chiarezza normativa, regolamentare, amministrativa del processo;
- assenza o carenza di trattamento delle eccezioni da parte degli addetti;
- inadeguata formazione degli addetti.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che questo produrrebbe (**probabilità e impatto**), al fine di determinare il **livello di esposizione di rischio**, rappresentato da un valore numerico.

Lo strumento utilizzato è stata una tabella mutuata dalla tabella 5 del PNA 2013 (**Allegato 2**), con adattamenti al contesto regionale, articolata secondo i criteri della:

- **probabilità**: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, rilevanza economica, condivisione del processo, controlli esistenti riconducibili alla probabilità;
- **impatto**: impatto organizzativo, economico, e reputazionale.

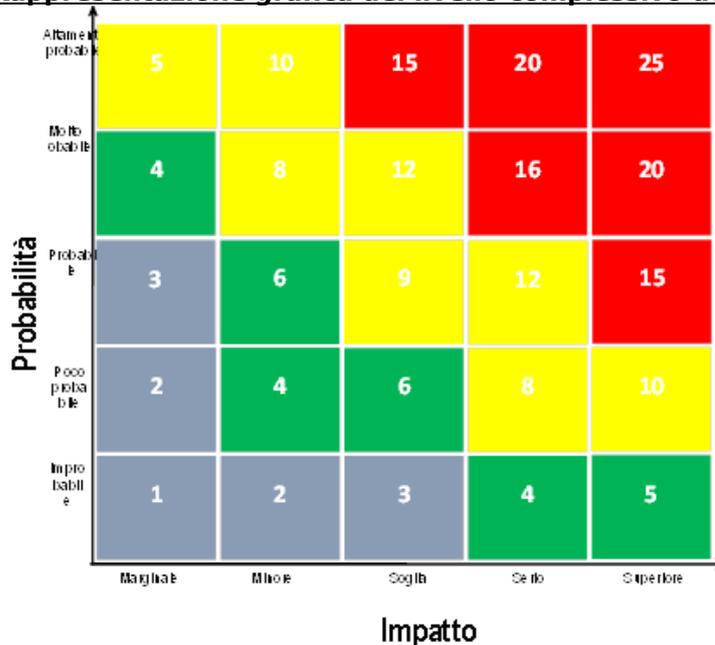
Con la prima parte della check list si valuta la probabilità (**P**) che il rischio si realizzi; la stima della probabilità deve tenere conto anche dei controlli vigenti (es.: controllo di gestione, pareri di regolarità contabile e/o amministrativa), presso l'Amministrazione come effettivamente attivati e implementati e in considerazione della loro efficacia.

Invece con la seconda parte della check list, si valutano le conseguenze che il rischio produce o può produrre. (**impatto=I**).

La valutazione del rischio è costituita dal prodotto del valore della probabilità (media aritmetica dei punteggi ottenuti nel corrispondente ambito) per il valore dell'impatto (media aritmetica dei punteggi ottenuti nel corrispondente ambito)

Ne deriva la seguente tabella:

Rappresentazione grafica del livello complessivo del rischio



I quattro livelli di rischio che ne derivano:

- trascurabile (da 1 a 3)
- medio (da 4 a 6)
- rilevante (da 7 a 14)
- critico (da 15 a 25)

determinano le priorità di trattamento del rischio stesso, mentre i possibili eventi rischiosi determinano la tipologia di misure da adottare.

8.7 Il trattamento del rischio

L'individuazione e la valutazione della congruità delle misure rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio rientrano fra i compiti fondamentali di ogni amministrazione o ente. La programmazione delle misure di prevenzione rappresenta un passaggio fondamentale della gestione del rischio nonché contenuto necessario e fondamentale del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione.

In ogni caso le misure di trattamento del rischio devono essere:

- efficaci nella neutralizzazione delle cause del rischio;
- sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo;
- compatibili con l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente.

Per questa serie di motivi, **le misure specifiche** identificate nel corso del Laboratorio per la prevenzione della corruzione, raccolte nell'Allegato hanno tutte le caratteristiche di essere messe in atto a livello di singola struttura organizzativa e sono comunque riferite all'ambito individuato nella Determinazione n.12/2015 dell'Anac e precisamente:

- misure di controllo;
- misure di regolamentazione;
- misure di formazione;
- misure di rotazione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di segnalazione.

Le misure specifiche si basano su quanto indicato nell'Allegato 6 del PNA 2013, che esemplifica misure ulteriori di prevenzione del rischio corruzione, dalla stessa Legge 190/2012 e in piccola parte (Audit interni) anche dalle Linee guida per la valutazione del rischio frodi e misure correttive relative ai Fondi strutturali.

Sono state individuate in relazione agli esiti delle varie sessioni di Laboratorio formativo, previo confronto con i partecipanti.

9. Obiettivi strategici e obiettivi operativi di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2017-2019

Alla luce di quanto conseguito negli anni precedenti, il Piano triennale 2017-2019 intende conseguire alcuni obiettivi già avviati e che sono strettamente collegati alle innovazioni legislative maturate nel corso del 2016, a livello di contratti pubblici, di governance delle società partecipate, nonché di evoluzione e aggiornamento dei procedimenti amministrativi, di sistematizzazione delle prassi in materia di inconferibilità e incompatibilità e di definizione e sperimentazione di misure specifiche nell'ambito dei singoli processi esposti a rischio corruzione.

9.1 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici di maggiore rilevanza da conseguire nel corso del triennio 2017-2019 riguardano:

- A) interventi per il presidio della legalità nelle procedure di affidamento degli appalti di lavori pubblici;
- B) aggiornamento e arricchimento della banca dati dei procedimenti amministrativi;
- C) vigilanza sugli enti strumentali, aziende ed enti privati in controllo, per una progressiva estensione della verifica dell'osservanza degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- D) rafforzamento della vigilanza in materia di dichiarazioni sull'assenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità per l'assunzione di incarichi dirigenziali o nomine a soggetti provenienti dall'esterno, prevedendo la compilazione di un modulo in cui siano elencati tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione, In materia di personale è anche in fase avanzata di predisposizione la revisione della normativa in materia di attività extraimpiego;
- E) individuazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione nell'ambito dei processi valutati esposti a rischio corruzione.

Nell'arco del triennio un ulteriore obiettivo riguarda la definizione di un atto organizzativo relativo a criteri e alla periodicità della rotazione dei dirigenti

A. Per quanto riguarda la regolamentazione degli acquisti di beni e servizi (anche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 del 2016 (nuovo Codice dei contratti pubblici) e delle linee guida ANAC, Regione Toscana si è già mossa, come detto, nel 2016 per adeguare le procedure alle nuove previsioni e all'inizio del 2017 per seguire modalità e scadenze della Programmazione triennale e annuale dei lavori pubblici e approvare il Programma contrattuale biennale di forniture e servizi. Inoltre le procedure telematiche di acquisto, già correntemente usate in Regione Toscana, e la cui piattaforma è ampiamente utilizzata anche da enti del territorio regionale e richiesta anche dalle Regioni Umbria e Marche, saranno ulteriormente diffuse.

Per assicurare maggiore livelli di trasparenza è' inoltre in fase di sperimentazione una modalità di pubblicazione dei dati relativi ai contratti che assicuri la pubblicazione delle informazioni contestualmente alla attuazione dei vari passaggi amministrativi. Infatti l'articolo 37 del D.Lgs.33/2013, riformulato in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs.50/2016, prevede, oltre alla pubblicità legale, la pubblicazione in Amministrazione trasparente- Profilo del committente del provvedimento che determina ammessi ed esclusi dalla procedura, la composizione della Commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, i resoconti della gestione finanziaria dei contratti alla loro conclusione.

La soluzione proposta per la semplificazione del processo di pubblicazione degli atti e documenti di cui al comma 1 art.29 e degli ulteriori previsti dalla norma, prevede:

1) l'individuazione dell'elenco degli atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del comma 1 art.29 D.Lgs.50/2016, del D.Lgs.33/2013 (cd. Decreto Trasparenza) come modificato dal D.Lgs.97/2016 e dalla Legge 190/2012 (cd. Legge Anticorruzione) relative all'intero processo di pianificazione, programmazione, affidamento ed esecuzione del contratto, con indicato, per ciascuno di esso, il cd. "luogo di prima pubblicazione" o "pubblicazione originaria" ;

2) la realizzazione di un "cruscotto di comando" all'interno del sistema Sitat, attraverso il quale il Rup possa gestire in forma guidata l'insieme delle pubblicazioni dovute per ciascuna procedura di affidamento e quindi assolvere in automatico tramite Sitat, in coerenza con il comma 2 art.29 D.Lgs.50/2016, gli obblighi informativi verso profilo del committente, piattaforma Anac e piattaforma MIT.

Naturalmente tale proposta comporta il coinvolgimento e la responsabilizzazione rispetto alle pubblicazioni da effettuare di ciascun dirigente responsabile del contratto e dei responsabili unici del procedimento (RUP), processo di responsabilizzazione che sarà guidato dalla presenza di un'interfaccia che indica le pubblicazioni da fare nel corso della gara e documentato.

Infine, per l'ambito dell'attività contrattuale, nel corso del triennio 2017-2019 una delle attività di presidio della prevenzione della corruzione riguarda sicuramente la divulgazione, nell'ambito dell'intera struttura operativa regionale, della nuova regolazione stabilita dal Codice dei contratti pubblici, delle soluzioni organizzative individuate in Regione Toscana e della crescente importanza di presidiare gli obblighi di trasparenza e di diffusione delle informazioni previsti dal Codice stesso.

E' stato inoltre appena istituito un Gruppo di Lavoro dal Comitato di Direzione per definire un Regolamento per la "Disciplina degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016".

B. L'ampliamento e l'aggiornamento della banca dati procedimenti amministrativi regionali costituisce sempre di più una misura fondamentale per la trasparenza amministrativa, nella misura in cui diviene un punto di riferimento per tutte le attività svolte nell'ambito della Giunta regionale, di valenza esterna ed interna. E' periodicamente sottoposta a revisione, in relazione alle modifiche normative e di competenze all'interno della struttura operativa. Le potenzialità di questo strumento saranno utilizzate per monitorare anche il rispetto dei tempi procedurali e il suo sviluppo per perseguire ulteriori obiettivi organizzativi.

C. Per quanto riguarda per quanto interessa la vigilanza su enti e società controllate e partecipate, è in fase di elaborazione un modello di controllo più omogeneo rispetto al passato.

Giova ricordare che rispetto alla situazione precedente sugli enti e sulle società partecipate e controllate è intervenuto il D.Lgs.97/2016, che ha previsto requisiti diversi dai precedenti per l'applicazione della normativa della prevenzione della corruzione e della trasparenza a tali soggetti.

Restano invece fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.22 del D.Lgs.33/2013 sul sito dell'Amministrazione controllante e partecipante, in mancanza dei quali è vietata l'erogazione a favori di enti e società di somme a qualsiasi titolo, ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore (art.22 comma 4 D.lgs33/2013).

Inoltre una nuova casistica relativa al divieto di erogazione di somme è prevista dall'art. 19 comma 7 del dlgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dovuto alla mancata pubblicazione sul sito istituzionale delle società e delle pubbliche amministrazioni soci dei provvedimenti contenenti gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate ed i provvedimenti di recepimento delle società a controllo pubblico.

Per una definizione più puntuale degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione per enti di diritto privato e società controllati e partecipati, l'Autorità Nazionale Anticorruzione sta predisponendo un'apposita Determinazione.

D. Relativamente al rafforzamento delle attività in materia di dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità per i soggetti esterni all'Amministrazione e chiamati a coprire un incarico dirigenziale o una nomina per l'Amministrazione, si prevede la presentazione di un modulo relativo agli incarichi coperti in precedenza e all'assenza di condanne penali. Tale misura è esplicitamente suggerita dall'Anac nelle sue "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" e confermata nel PNA 2016, in quanto facilita l'attività di controllo preventivo del rispetto del contenuto del D.Lgs.39/2013.

Per quanto riguarda le innovazioni in materia di esercizio delle attività extraimpiego, si procede ad una revisione complessiva delle disposizioni attuali, al fine di garantire la razionalizzazione e semplificazione dell'impianto normativo, nell'ottica di totale rispondenza al principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego.

E. Le misure specifiche di prevenzione della corruzione sono state individuate nel corso del 2016 per i processi delle singole strutture, nell'ambito del Laboratorio formativo per la prevenzione della corruzione, e saranno testate con la collaborazione dei dirigenti e dei referenti per la prevenzione della corruzione nel corso del triennio **(vedi paragrafo 9.4)**

Le concrete misure individuate hanno carattere oggettivo, attraverso soluzioni organizzative volte a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari finalizzati all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche, e carattere soggettivo, per garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

9.2 Il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa

Gli obiettivi operativi e le misure specifiche di prevenzione della corruzione, contenute nell'Allegato B, devono essere previsti anche nel Piano degli obiettivi annuale dei dirigenti.

L'attuazione della misura di prevenzione della corruzione e della trasparenza è qualificata come obiettivo oggetto di valutazione per il dirigente responsabile della struttura, Settore o Direzione.

Nell'ambito del PTPCT 2017/2019 verranno specificate le misure organizzative da adottare, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, ed i conseguenti cronoprogrammi utili per verificarne la realizzazione

La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà effettuata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza.

9.3 La formazione

Negli interventi annuali previsti in materia di formazione devono essere presenti:

- a) iniziative di carattere generale, di aggiornamento sulle tematiche dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti dei Codici di comportamento e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolte a tutti i dipendenti dell'ente, a qualsiasi livello appartengano, a partire dai neo-assunti, nel cui percorso formativo deve essere previsto un apposito modulo di illustrazione dei Codici di comportamento nazionale e regionale e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b) nel corso del 2017 iniziative di carattere specifico dedicate alle novità normative in materia di trasparenza e applicative degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (così come modificato dal D.Lgs. 97/16). Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione inerente alla gestione delle richieste di accesso (documentale, civico, civico generalizzato)
- c) percorsi formativi di carattere specifico, tenendo conto prioritariamente dei processi amministrativi a maggior rischio corruzione, quali l'esposizione a rischio irregolarità e frodi nella gestione dei finanziamenti comunitari ma anche statali e regionali;
- d) tenere conto nella realizzazione delle iniziative formative del sistema di offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), ai sensi del DPR n.70 del 2013.

9.4 Le misure specifiche di prevenzione della corruzione

L'**Allegato B** del Piano triennale costituisce il risultato del lavoro che è stato svolto nel corso del 2016 con tutte le strutture della Giunta regionale relativamente alla ricognizione dei processi amministrativi svolti al loro interno, suddivisi in fasi, alla valutazione del rischio relativo ai singoli processi, alla individuazione di misure specifiche di trattamento del rischio relative a ciascun processo.

Le misure di prevenzione sono state individuate sulla base dei risultati delle varie sessioni di laboratorio formativo e discusse con i partecipanti nella fase finale del Laboratorio stesso.

Per molti dei processi individuati nelle singole strutture non sono state previste misure di prevenzione specifiche, in quanto la valutazione del rischio è stata considerata a basso grado di esposizione. In altri casi le misure di prevenzione individuate fanno già parte delle procedure di attuazione del processo stesso, come misure di controllo praticate o in fase di progettazione avanzata.

Le misure individuate, e contenute nell'Allegato B, sono il frutto del lavoro di autoanalisi finalizzato a migliorare i processi sul versante della maggiore efficienza complessiva, della loro qualità e dell'incremento delle capacità tecniche e amministrative degli operatori. N

on a caso, molte di esse mirano a valorizzare i momenti di condivisione e diffusione della conoscenza anche all'interno delle singole strutture, mediante momenti codificati di strutturazione delle fasi istruttorie e decisionali, di training on the job, mediante l'affiancamento con colleghi più esperti, di migliore analisi del lavoro, attraverso la definizione e l'applicazione di check-list di controllo.

Ogni misura è corredata da una descrizione, dagli strumenti operativi necessari per la sua attuazione, dal valore atteso dalla misura, dagli elementi necessari per la progettazione della misura stessa, dall'indicatore di attuazione, dalla tempistica e dal responsabile dell'attuazione.

Nel primo quadrimestre del 2017 le misure individuate verranno approfondite e ulteriormente calibrate, per essere sperimentate nel corso dell'anno e sottoposte a monitoraggio da parte della Responsabile della prevenzione della corruzione, con la finalità anche di una loro revisione in base alle criticità dei processi.

D'altronde, tutte le attività finalizzate al miglioramento organizzativo sono variabili dipendenti

dalla continua ridefinizione del contesto di riferimento, delle strutture, dei processi amministrativi, delle risorse disponibili.

10. La trasparenza

La presente sezione individua le iniziative della Giunta regionale per assicurare un adeguato livello di trasparenza in attuazione del D.Lgs. n. 33/2013, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, del Piano nazionale anticorruzione 2016 (delibera ANAC n. 831/2016), ed in osservanza delle "Linee guida adottate dall'ANAC sugli obblighi di pubblicità, informazione e trasparenza ai sensi del D.Lgs.33/2013" (Determinazione 1310/2016) e delle "Linee guida in materia di esclusioni e limitazioni all'accesso civico" (Determinazione 1309/2016).

In fase di prima applicazione il D.Lgs.97/2016, accanto a semplificazioni immediate (come il venir meno del Programma triennale per trasparenza e l'integrità, risultante dall'art.10) e future (la possibilità di produrre link a dati e informazioni già pubblicate in banche dati di livello nazionale, invece di riprodurre le informazioni nella sezione Amministrazione trasparente di ogni ente) ha anche introdotto alcuni cambiamenti di rilievo, quale gli obblighi di pubblicazione di dati reddituali e patrimoniali, finora applicati agli organi politici, ai titolari di incarichi di direzione e dirigenziali, che sono ben più numerosi di quelli politici.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e accesso civico comportano la completa realizzazione delle pubblicazioni previste dal D.Lgs.33/2013, l'eventuale pubblicazione di dati ulteriori nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, come previsto negli artt. 5 e 5 bis del D.Lgs. 33/2013.

L'elenco delle pubblicazioni previste in Amministrazione trasparente sono contenute **nell'Allegato C**: per ogni obbligo è individuato il riferimento normativo, la denominazione, il contenuto, la struttura responsabile della elaborazione e trasmissione dei dati all'Agenzia degli organi di governo della regione Toscana, che è responsabile del sito istituzionale, nonché la periodicità dell'aggiornamento. Lo schema degli obblighi di pubblicazione è desunto dall'Allegato A della Determinazione 1310/2016 dell'ANAC.

Per quanto riguarda in particolare l'accesso civico generalizzato, esperienza già presente in Regione Toscana in attuazione della L.R.40/2009 che prevedeva la possibilità di accedere ai documenti senza obbligo di motivazione e qualificazione soggettiva, si tratta di modificare l'attuale normativa per riportarla nell'alveo del D.Lgs.33/2013. A tale proposito è stata già predisposto il testo di una proposta di legge a cui seguirà una Delibera di attuazione sulle Misure organizzative necessarie per assicurarne il corretto adempimento.

Rispetto alla precedente formulazione della legge regionale, la nuova legislazione statale ha la dichiarata finalità di "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico" (art. 5 co. 2 del decreto trasparenza).

Le citate Linee guida ANAC, considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso civico generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, suggeriscono l'adozione di una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso (documentale ex L.241/1990, accesso civico, connesso agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale, accesso civico generalizzato) con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore, nel rispetto dei casi limitazione ed esclusione previsti.

Le Linee Guida prevedono anche che presso ogni amministrazione sia istituito un registro delle richieste di accesso presentate, per tutte le tipologie di accesso. Attualmente le richieste per l'accesso, sia documentale che civico generalizzato, possono essere indirizzate all'Ufficio Relazioni con il pubblico che al Settore competente alla risposta.

Le tre tipologie di accesso sono quindi attualmente così declinate:

1. **Accesso civico per obblighi di pubblicazione** (art. 5 co. 1 Dlgs. 33/2013): al RPCT di Giunta per competenza;
2. **Accesso civico generalizzato** (art. 5 co. 2 Dlgs. 33/2013): all'URP o alla Struttura competente per materia che detiene i dati e i documenti;
3. **Accesso documentale** (L.241/90): all'URP o alla Struttura competente per materia.

La RPCT e le Strutture competenti, a seconda delle tre tipologie di accesso curano l'istruttoria e rispondono all'istanza.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei pagamenti ai sensi del nuovo del nuovo art. 4-bis D.Lgs. n. 33/2013 "Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche", Regione Toscana, tramite il Settore Contabilità, ha già provveduto a dare attuazione a quanto richiesto dalla normativa. Nel corso del 2017 saranno esaminate con delle tipologie di spesa per cui vanno pubblicati i beneficiari, alla luce delle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"

Come ricordato in precedenza, sono in corso di aggiornamento le procedure e gli strumenti per la pubblicazione richiesta ai sensi del novellato dell'art. 37 D.Lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"

Nel corso del 2017 è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità sul sistema informativo a supporto della gestione della pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali ai sensi del novellato art. 14 D.Lgs. 33/2013.

Per il 2016 i dati relativi alla dichiarazione patrimoniale sono stati già pubblicati.

Nell'arco del triennio sarà condotto uno studio di fattibilità di un sistema informativo per la gestione e la pubblicazione dei dati contenuti nell'anagrafe dei procedimenti amministrativi prevista dall' art. 35 del D.lgs. 33/2013 e per il monitoraggio dei tempi procedurali (art. 28 L. 190/2012), anche allo scopo di operare una semplificazione amministrativa.

Finchè l'applicazione non sarà a regime, l'attività di verifica del rispetto dei tempi procedurali viene svolta dai Responsabili della celerità e correttezza dei procedimenti che, ai sensi dell'art. 11 bis L.R.40/2009, sono individuati nel Direttore generale per i procedimenti afferenti alla Direzione generale e di competenza degli altri direttori, nei direttori per i procedimenti afferenti alla loro direzione.

Dei procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine, il direttore generale e i direttori riferiscono alla Giunta, entro il 30 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'art.12 comma 2 quater della L.R.40/2009.

ALLEGATO B

QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE DI REGIONE TOSCANA

Fase C del Laboratorio Formativo in materia di anticorruzione (“Trattamento del rischio”)

A. PREMESSA

▪ **A.1. Contesto normativo**

La l. 190/2012 (cd. “Legge Anticorruzione”) e la correlata prassi attuativa diramata dall’Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.A.C.) prevedono l’obbligo, in capo alle PP.AA., di introdurre “misure di prevenzione” dei rischi corruttivi, di livello generale e specifico.

L’A.N.A.C., sin dall’entrata in vigore della l. 190/2012, ha fornito indicazioni operative al fine di indirizzare l’operato di ciascuna Amministrazione nell’attuazione di quanto previsto dal quadro regolatorio (cfr. Delibera Civit n. 72/2013; par. 6.5, della Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015; Delibera n. 831 del 3 agosto 2016).

La programmazione delle misure di prevenzione rappresenta un passaggio fondamentale della gestione del rischio (cd. fase di “Trattamento del rischio”) nonché contenuto necessario e fondamentale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell’Amministrazione (P.T.P.C.).

▪ **A.2. Struttura del presente documento**

Il presente documento sintetizza gli esiti della Fase C del “Laboratorio formativo in materia di anticorruzione” (“Trattamento del rischio”).

In particolare vengono nell’ordine rappresentate:

- 1) le misure specifiche di prevenzione relative ai “**processi trasversali**” (intesi come processi/procedimenti riconducibili a più Settori delle varie Direzioni regionali) – cfr. **Par. B e C**;
- 2) il catalogo delle misure specifiche di prevenzione relativamente ai processi “**propri**” di ciascun Settore/Struttura regionale - cfr. **Par. D**.
- 3) il quadro delle misure specifiche di prevenzione proposte per ciascuna Direzione e correlate Strutture di appartenenza - cfr. **Par. E**.

▪ **A.3. Precisazioni di contesto del Laboratorio formativo**

Si riportano, a seguire, i principali driver che hanno caratterizzato lo svolgimento della Fase C del Laboratorio formativo:

- le misure di prevenzione sono state individuate, in termini di proposta, in relazione alle risultanze delle varie sessioni del Laboratorio formativo, nel confronto con i vari partecipanti ed in condivisione con il R.P.C.T.;
- le misure correlate ai processi “trasversali” (cfr. Par. C) sono comuni a tutte le Strutture regionali che svolgono tali processi (cfr. Par B.);
- è stato stabilito che le misure inerenti i processi “trasversali” in materia di affidamenti (es. affidamento diretto, procedura negoziata, procedura aperta, etc.) fossero descritte direttamente nel P.T.P.C. (“Rinvio al P.T.P.C. 2017 – 2019”);

- le misure correlate ai processi/procedimenti specifici dei singoli Settori (cfr Par. D) non sono previste per tutti i processi di tutte le Strutture, ma sono state abbinata e graduate:
 - (i) in relazione al *rating* di rischio del singolo processo/procedimento;
 - (ii) nei limiti di concreta applicazione della misura al processo/procedimento considerato (*i.e.* per ogni processo/procedimento, ove necessario, sono state ipotizzate determinate misure);
 - (iii) tenendo conto dell'opportunità di coniugare le finalità del Laboratorio con particolari necessità "organizzative" (es. introduzione di nuove procedure/prassi interne a seguito del trasferimento di funzioni già appartenenti alle Province ai sensi della L. 56/2014);
- non sono state introdotte misure di prevenzione relativamente ai processi/procedimenti regionali che hanno ottenuto un *rating* di rischio "trascurabile" (< 3), i quali costituiscono gran parte dei processi/procedimenti censiti;
- in relazione al *rating* di rischio (più o meno alto) del singolo processo, è stato ipotizzato l'inserimento di più misure (2 o più);
- alcune misure risultano essere già attuate o in corso di attuazione presso determinate Strutture regionali (*i.e.* il Laboratorio ha fatto emergere gli strumenti di controllo già in essere, valorizzandoli come "misure di prevenzione");
- le misure ipotizzate dal Laboratorio non sono vincolanti: all'esito della Fase C è stata rimessa ai responsabili dei singoli Settori la scelta, in condivisione con il R.P.C.T., di recepire o meno le soluzioni ipotizzate;
- il Laboratorio formativo ha ritenuto di non recepire alcune misure tra quelle ipotizzate (in particolare, le misure n.ri **10** e **11** di cui al Par. D.).

B. PROCESSI TRASVERSALI

- GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE
- CONFERIMENTO/ AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO
- CONFERIMENTO DI INCARICO DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO
- CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.
- PROCEDURA APERTA
- PROCEDURA NEGOZIATA
- AFFIDAMENTO DIRETTO
- AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE

C. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI TRASVERSALI						
Processo trasversale	Valore del rischio	Misura specifica correlata al processo trasversale	Progettazione	Indicatore di attuazione della misura	Tempistica di attuazione della misura	Responsabile dell'attuazione della misura
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	3,61	<ul style="list-style-type: none"> Flussi informativi mirati verso il R.P.C.T. 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione dei dati da trasferire al R.P.C.T. (in particolare, dati inerenti alle sanzioni disciplinari irrogate direttamente dal Responsabile della Struttura, non di competenza dell'UPD Trasmissione del dato, ad evento, a mezzo mail all'indirizzo del R.P.C.T. 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di mail trasmesse al R.P.C.T. 	Ad evento	Direttore/Dirigente del Settore
CONFERIMENTO/AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO	2,78	Relativamente a tale processo non sono state introdotte misure specifiche di prevenzione della corruzione (rating di rischiosità ottenuto: "trascurabile")				
CONFERIMENTO DI INCARICO DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	5,00	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione dichiarazione D.Lgs. 39/2013 e trasmissione per la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" Controlli campionari annuali 	<ul style="list-style-type: none"> Raccordo tra il RPCT e gli uffici dedicati alla verifica in ordine alla sussistenza di cause di incompatibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 Implementazione e continuo aggiornamento dei format delle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. 39/2013 	<ul style="list-style-type: none"> Direttive/Linee guida del R.P.C.T. Format di dichiarazione ex art. 20, D.Lgs. 39/2013 	Entro settembre 2017	R.P.C.T.
CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	3,33	<ul style="list-style-type: none"> Verifica campionaria delle procedure di conferimento da parte del R.P.C.T. 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle procedure da sottoporre a verifica (secondo criteri di rotazione casuale) Epletamento della verifica Redazione di un verbale di sintesi sugli esiti della verifica espletata 	<ul style="list-style-type: none"> Verbali di verifica del R.P.C.T. 	Entro settembre 2017	R.P.C.T.
PROCEDURA APERTA	4,72	<ul style="list-style-type: none"> Obblighi di trasparenza e misure previste nel paragrafo 9.4 del P.T.P.C.T. 2017 - 2019 	-	-	-	Direttore/Dirigente del Settore
PROCEDURA NEGOZIATA	4,44	<ul style="list-style-type: none"> Obblighi di trasparenza e misure previste nel paragrafo 9.4 del P.T.P.C.T. 2017 - 2019 	-	-	-	Direttore/Dirigente del Settore
AFFIDAMENTO DIRETTO	5,28	<ul style="list-style-type: none"> Obblighi di trasparenza e misure previste nel paragrafo 9.4 del P.T.P.C.T. 2017 - 2019 	-	-	-	Direttore/Dirigente del Settore
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	5,44	<ul style="list-style-type: none"> Audit campionari sull'attività svolta dall'affidatario 	<ul style="list-style-type: none"> Redazione di una check list documentale, redazione di una check list dei punti di controllo, redazione dello schema del verbale di audit 	<ul style="list-style-type: none"> Verbali / Report di audit 	Entro settembre 2017	Direttore/Dirigente del Settore

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Espletamento dell'audit ▪ Stesura del verbale / Report di audit 			
D. MISURE SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI PROPRI DELLE SINGOLE STRUTTURE					
Misura specifica	Descrizione della misura	Strumenti operativi	Valori attesi dalla misura	Progettazione della misura	Indicatore di attuazione della misura
1 INTENSIFICAZIONE DEI CONTROLLI A CAMPIONE SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E ATTI DI NOTORIETÀ	La misura consiste nell'intensificare la quantità dei controlli campionari sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).	<i>Controllo delle dichiarazioni sostitutive su un campione più ampio rispetto a quello sino ad ora praticato</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato ▪ Riduzione del rischio delle "frodi", latamente intese, in danno dell'Amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione del campione aggiuntivo ▪ Effettuazione del controllo sul campione aggiuntivo 	Controlli ulteriori espletati Direttore/Dirigente del Settore
2 TRACCIABILITÀ DEI MOMENTI DI CONDIVISIONE	La misura consiste nel prevedere momenti di condivisione tracciati tra più soggetti (es. tavolo di lavoro costituito da dirigente, P.O. e funzionari) in merito all'adozione di atti, alla redazione di documenti, all'analisi delle risultanze istruttorie o, comunque, all'assunzione di decisioni considerate particolarmente "sensibili" o "complesse". L'avenuta condivisione dovrà risultare da uno specifico riscontro documentale. A titolo esemplificativo, un verbale sintetico dell'incontro o una mail riepilogativa da tenere agli archivi della struttura.	<i>Verbale di sintesi o mail riepilogativa da tenere agli archivi della struttura</i> <i>Entrambi gli strumenti (verbali/mail riepilogativa) devono riportare il riferimento alla L. 190/2012 e al P.T.P.C. di Regione Toscana</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensificare il livello di presidio del processo/procedimento considerato ▪ Favorire la massima condivisione dei momenti di critica della Struttura che gestisce il processo/procedimento considerato ▪ Garantire massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione della specifica questione da trattare in maniera condivisa ▪ Tavolo di lavoro ▪ Redazione di verbale sintetico /mail riepilogativa da tenere agli archivi della Struttura 	Verballi/mail riepilogative per anno Ad evento Direttore/Dirigente del Settore
3 ADOZIONE O AGGIORNAMENTO DI PRASSI INTERNE A CARATTERE GENERALE	La misura consiste nell'adozione di atti che disciplino l'iter del procedimento/processo considerato in maniera puntuale ed organica. Costituiscono "atti" idonei alla misura in questione, a titolo esemplificativo: - circolari interne della Struttura - direttive del Responsabile della Struttura - manuali - protocolli e procedure - check list Ove gli atti/documenti di cui sopra siano già presenti nella Struttura, la misura si risolve nel	<i>Atto regolatorio interno della Struttura</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficientamento del processo/procedimento considerato ▪ Riduzione dei margini di interpretazione di determinate decisioni da assumere nell'ambito del processo/procedimento considerato ▪ Maggiore uniformità nella gestione del processo/procedimento tra i dipendenti della stessa struttura ovvero, in caso di prassi a più ampia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricognizione delle procedure interne ▪ Individuazione degli aspetti dell'attività della singola Struttura che necessitano di essere disciplinati ▪ Individuazione delle procedure in essere che necessitano di interventi di aggiornamento 	Adozione / aggiornamento di procedure, protocolli, manuali, etc. Entro settembre 2017 Direttore/Dirigente del Settore

	<p>manutenere in costante aggiornamento gli atti medesimi.</p> <p>La misura consiste nel ricognere, organizzare - in maniera sistematica - e mantenere in costante aggiornamento la documentazione presente nella Struttura nella quale sono riportati appunti/schemi sulle modalità di trattazione di determinate casistiche avvertesi in passato (archivio sistematico delle decisioni assunte in determinate situazioni)</p>	<p>Archivio sistematico delle decisioni assunte in determinate situazioni</p>	<p>vocazione, tra strutture di diverse zone territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna Riduzione dei margini di interpretazione di determinate decisioni da assumere, nell'ambito del processo/procedimento considerato Maggiore uniformità nella gestione del processo/procedimento tra i dipendenti della stessa struttura ovvero, in caso di prassi a più ampia vocazione, tra strutture di diverse zone territoriali Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna 	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione della documentazione in cui sono riportate le precedenti decisioni che la Struttura ha assunto rispetto a determinate fattispecie critiche Organizzazione, in maniera sistematica, dei precedenti (elaborazione di una raccolta, con indice sistematico) 	<p>Entro settembre 2017</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
<p>4</p> <p>RICOGNIZIONE E SISTEMAZIONE DI PRASSI PRECEDENTI</p>	<p>La misura consiste nell'affidare le ispezioni, i controlli e gli atti di vigilanza di competenza della Struttura ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale e comunque nell'adozione di determinate misure che impediscano che lo stesso soggetto svolga attività ispettiva/di controllo/di vigilanza sempre nei confronti del medesimo utente.</p>	<p>Regolamentazione, ad opera del Responsabile della Struttura, dei criteri di rotazione nell'ambito delle attività di ispezione/controllo/vigilanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> Impedimento del cristallizzarsi di rapporti tra dipendente regionale e utenti esterni Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna 	<p>Attestazione di operatività ad opera del Direttore / Dirigente della Struttura</p>	<p>Entro settembre 2017</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
<p>6</p> <p>SOTTOSCRIZIONE DEI VERBAU DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'UTENZA</p>	<p>La misura consiste nella sottoscrizione dei verbali inerenti le attività espletate presso l'utenza, sia dal personale regionale che dall'utente.</p>	<p>Verballi sottoscritti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna 	<p>Previsione, nello schema di verbale, dell'apposito spazio per la sottoscrizione da parte dell'utente</p> <p>Sottoscrizione dell'utente del verbale</p>	<p>Ad evento</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
<p>7</p> <p>"RADDOPPIO" DI FUNZIONARI SU PROCEDIMENTI SENSIBILI - ASSEGNAZIONE DEL PROCEDIMENTO A PIÙ FUNZIONARI</p>	<p>La misura consiste nel prevedere la presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario/dirigente. La misura può altresì consistere nell'assegnazione del processo/procedimento,</p>	<p>Regolamentazione ad opera del Responsabile della Struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> Massimizzare la gestione condivisa di processi/procedimenti "sensibili" Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato 	<p>Individuazione della criteriologia per assicurare la gestione del processo da parte di almeno due funzionari</p> <p>Monitoraggio continuo del dirigente in ordine all'attuazione della misura</p>	<p>In attuazione</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>

8	<p>FLUSSI INFORMATIVI MIRATI VERSO IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (R.P.C.T.)</p>	<p>La misura consiste nel realizzare un sistema di flussi informativi verso il RPCT avente ad oggetto i dati (anche in forma aggregata) più significativi di un determinato processo e/o anomalie emerse nella conduzione del processo medesimo.</p> <p>A titolo esemplificativo, possono essere oggetto di flusso informativo verso il RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le segnalazioni effettuate alla Procura della Repubblica da parte dei dipendenti regionali in merito a fatti costituenti reato (dichiarazione falsa dell'utente a termini del d.P.R. 445/2000) - il tasso annuo percentuale delle revoche di determinati contributi concessi dalla Struttura - l'irrogazione di sanzioni disciplinari, direttamente da parte del Responsabile della Struttura (sanzioni disciplinari non di competenza dell'UPD). 	<p><i>Flusso informativo attuato tramite trasmissione a mezzo mail all'indirizzo del RPCT</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna ▪ Consentire al RPCT di svolgere in maniera quanto più completa l'analisi delle criticità dell'Amministrazione, tenendo in considerazione sia i rischi esterni (es. tentativi di "frode", latamente intesa, in danno della regione) che i rischi interni, di qualunque natura e gravità siano 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei dati da trasferire al R.P.C.T. ▪ Trasmissione del dato, ad evento, a mezzo mail all'indirizzo del R.P.C.T. 	<p><i>Mail trasmesse al R.P.C.T.</i></p> <p>Ad evento</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
9	<p>AUDIT INTERNI - CONTROLLI CAMPIONARI</p>	<p>La misura consiste nel prevedere sistemi di auditing interni e/o controlli campionari relativamente alle diverse fasi del processo/procedimento, mirati a far emergere eventuali irregolarità, vizi di legittimità e, comunque, eventuali episodi corruttivi o di "maladministration".</p> <p>La misura è attuata, con cadenza annuale, ed ha ad oggetto un campione di processi/procedimenti non inferiore al 5% del totale di quelli effettivamente svolti nell'anno considerato.</p> <p>L'audit deve essere espletato da dirigente/funionario che non è stato incaricato di gestire il processo oggetto di verifica.</p>	<p><i>Check list documentale</i></p> <p><i>Check list dei punti di controllo</i></p> <p><i>Verbale di sintesi di audit</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Massimizzare la gestione condivisa di processi/procedimenti ritenuti "sensibili" ▪ Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato ▪ Fare emergere eventuali irregolarità, vizi di legittimità ed episodi corruttivi / di maladministration ▪ Acquisire elementi utili per efficientare il processo in caso di rilevazione di irregolarità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di una <i>check list</i> documentale, redazione di una <i>check list</i> dei punti di controllo, redazione dello schema del verbale di <i>audit</i> ▪ Espletamento dell'<i>audit</i> ▪ Stesura del verbale / Report di <i>audit</i> 	<p>Verballi / Report di <i>audit</i></p> <p>Entro settembre 2017</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>

10	<p>DUPLICE VALUTAZIONE ISTRUTTORIA (FUNZIONARIO - DIRIGENTE)</p>	<p>La misura consiste nel prevedere che l'istruttoria di determinati processi considerati altamente "sensibili" o complessi sia espletata, in condivisione, sia dal funzionario che dal dirigente.</p>	<p><i>Tavolo di lavoro dirigente + P.O. + funzionario</i></p> <p><i>Attestazione, ad opera del Responsabile della Struttura, di avvenuta istruttoria condivisa</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Massimizzare la gestione condivisa di processi/procedimenti "sensibili" ▪ Intensificare il livello di presidio sul processo/procedimento considerato ▪ Massima imparzialità nei confronti dell'utenza esterna 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione degli specifici procedimenti con riferimento ai quali può ricorrere l'esigenza di una duplice valutazione istruttoria ▪ Pianificazione delle sedute del Tavolo di lavoro deputato alla valutazione istruttoria in via condivisa 	<p><i>Attestazione di avvenuta istruttoria in forma condivisa</i></p>	<p>Ogni volta in cui ricorra effettivamente l'esigenza di attivare la misura</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>
11	<p>FORMAZIONE TECNICA MIRATA ABBINATA AI PROFILI DI ANTICORRUZIONE</p>	<p>La misura consiste nel prevedere, in occasione di corsi di formazione mirata/di aggiornamento di natura propriamente tecnica, degli specifici momenti di riflessione sulla gestione dei rischi corruttivi (formazione tecnica + efficientamento organizzativo + acquisizione di competenze pratiche in tema di gestione dei rischi)</p>	<p><i>Percorsi di formazione mirata abbinata a focus in materia di prevenzione dei rischi corruttivi e di maladministration</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzazione dei dipendenti sulle tematiche inerenti la gestione dei rischi corruttivi relativamente agli specifici processi/procedimenti gestiti ▪ Trasferimento delle metodologie applicate per la gestione dei rischi corruttivi nell'ambito dei processi/procedimenti oggetto di formazione mirata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione del fabbisogno formativo di concerto con il Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane ▪ Individuazione delle specifiche questioni sulle quali occorre approfondire il quadro dei rischi e delle possibili misure a contrasto 	<p><i>Sessioni formative espletate</i></p>	<p>Ogni volta in cui ricorra effettivamente l'esigenza di attivare la misura</p>	<p><i>Direttore/Dirigente del Settore</i></p>

PUBBLICI (PC ITALIA-FRANCIA MARITTIMO) DECRETI DI CONCESSIONE CONTRIBUTI A SEGUITO DI BANDI PUBBLICI (COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E TOSCANI NEL MONDO)	5,78																		
---	------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SETTORE **AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FESR**

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ATTIVITÀ COMUNI I.R.P.E.T. 2016	6,61											
CONTROLLI DI SISTEMA SU AZIONI POR FESR	4,67											
CONTROLLI EX POST SU OPERAZIONI POR FESR	5,06											

SETTORE **AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FSE**

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ATTIVITÀ COMUNI I.R.P.E.T. 2016	3,06											

SETTORE **POLITICHE ED INIZIATIVE REGIONALI PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI**

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ANALISI DEL BISOGNO, INCONTRI, ATTIVAZIONE RELAZIONI ANCHE CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI P PRIVATI. PUO' IMPLICARE L'EMANAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI REGIONALI OPPURE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	5,28											

SETTORE **UFFICIO DI COLLEGAMENTO DELLA REGIONE TOSCANA CON LE ISTITUZIONI COMUNITARIE A BRUXELLES**

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE ■ CONTENZIOSO-RACCORDO CON AVVOCATURE DI ENTI PUBBLICI
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

IN SITUAZIONE DI DISAGIO (ART. 82 L.R. 68/2011)																			
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE UNIONI DI COMUNI (ART. 90 E 91 L.R. 68/2011)	3,61																		
CONCESSIONE AI PICCOLI COMUNI DI ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO DI ANTICIPAZIONE PER SPESE PROGETTUALI (ART. 93 L.R. 68/2011)	3,61																		

SETTORE

ATTIVITÀ LEGISLATIVA E GIURIDICA

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA																			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11									
RICONOSCIMENTO DI PERSONE GIURIDICHE PRIVATE E RELATIVI ADEMPIMENTI (APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE; VARIAZIONE DELLE CARICHE SOCIALI; ESTINZIONE) VERIFICA DELLA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ATTI ADOTTATI DAI RESPONSABILI DELLE STRUTTURE REGIONALI	1,67																				
	4,67																				

SETTORE

POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE: UFFICIO ED OSSERVATORIO ELETTORALE

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

PROCESSO TRASVERSALE	STRUTTURA REGIONALE										
	DIR.	AP	C	ITSSI	OSRU	PL	PCT	SITIF	SPP	SISD	SITC
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO	✓										
CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓										
CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	✓										
PROCEDURA APERTA				✓	✓	✓	✓	✓			✓
PROCEDURA NEGOZIATA				✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
AFFIDAMENTO DIRETTO	✓				✓	✓	✓	✓	✓		✓
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ IN HOUSE											

DIREZIONE

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA											
	VALORE DEL RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RAPPRESENTANZA PER LA CONCILIAZIONE GIUDIZIALE ED EXTRAGIUDIZIALE DI CONTROVERSIE SUL LAVORO	4,72											
RICOSTITUZIONE RAPPORTO DI LAVORO	2,33											
ATTIVITÀ ESTERNA DA PARTE DEI DIPENDENTI CON CONTRATTO PART-TIME CON PRESTAZIONE NON SUPERIORE AL 50%	6,67											
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DELL'UFFICIO DI DISCIPLINA	4,17											
PROVVEDIMENTI CAUTELARI A CARICO DELL'UFFICIO DI DISCIPLINA	4,17											
SANZIONI PER MANCATA PRESENZA ALLA VISITA DI CONTROLLO DURANTE L'ASSENZA PER MALATTIA	4,17											
PROGRESSIONI DI SVILUPPO ORIZZONTALE NELL'AMBITO DELLA CATEGORIA DI APPARTENENZA	4,17											

SETTORE

CONTRATTI

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA											
	VALORE DEL RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SUPPORTO ALLE STRUTTURE REGIONALI IN MATERIA DI CONTRATTI	1,17											

SETTORE INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

	RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
AUTORIZZAZIONE ALL'USO DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE	2,00											
CONCESSIONE DI IMMOBILI LIBERI	3,33											
LOCAZIONI: - LOCAZIONE IMMOBILI AD USO CIVILE ABITAZIONE LEGGE 431/1998; - LOCAZIONE IMMOBILI A CANONE LIBERO USO ABITATIVO E USO DIVERSO	3,33											
ACQUISTO DI IMMOBILI MEDIANTE BANDO PUBBLICO CON FINALITÀ ESPLORATIVE	4,44											
PERMUTE	4,17											
ALIENAZIONE IMMOBILI MEDIANTE SEDUTA DI OFFERTA AL PUBBLICO	3,33											
ALIENAZIONE IMMOBILI CON ESERCIZIO DI DIRITTO DI PRELAZIONE	3,33											

SETTORE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA, PRIVACY, SISTEMA DOCUMENTALE E DELLA COMUNICAZIONE INTERNA
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE-
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE SISTEMA INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGIE DELLA CONOSCENZA
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

PROCESSO TRASVERSALE	STRUTTURA REGIONALE												
	DIR.	CGRS	CCI	IS	OCPC	PFA	PGFS	PISS	PSAV	PSLL	PGIF	OSRC	SISDI
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO	✓												
CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓												
CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	✓												
PROCEDURA APERTA													
PROCEDURA NEGOZIATA							✓						
AFFIDAMENTO DIRETTO	✓	✓		✓			✓						
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ IN HOUSE													

DIREZIONE

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
APPROVAZIONE ELENCO CANDIDATI IDONEI ALLA NOMINA DEI DIRETTORI GENERALI DELLE ASL E DEGLI DEL SSR												
APPROVAZIONE ELENCO CANDIDATI DI IDONEI ALLA NOMINA DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI, SANITARI, DEI SERVIZI SOCIALI DELLE ASL E DEGLI ENTI DEL SSR												

SETTORE

CONSULENZA GIURIDICA, RICERCA E SUPPORTO ORGANISMI DI GOVERNO CLINICO

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
CAMPAGNA INFORMATIVA DEL PROGETTO REGIONALE "PRONTO BADANTE" A MEDIA DIVERSI	2,5											
STRATEGIA DI COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE, TRASFERIMENTO FONDI ALLA AQU MEYER	2,67											
CONFERIMENTO INCARICO A PERSONE FISICHE PER ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL PROGETTO CANCON	2,67											
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A SEGUITO DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON TOSCANA LIFE SCIENCES	3,17											

SETTORE

CONTABILITÀ, CONTROLLO E INVESTIMENTI

DESTINARE I GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON LE RISORSE DEL POR FSE 2014-2010 SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI FINANZIATI (SERVIZIO CIVILE NAZIONALE CHE SI SVOLGE IN TOSCANA) CONCESSIONE CONTRIBUTI A SEGUITO DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE [...] FINANZIAMENTO INIZIATIVE DIRETTE PROGETTI SPORTIVI CONTRIBUTI STRAORDINARI PER IMPIANTISTICA SPORTIVA CONTRIBUTI PER PROGETTI LEGATI AD ATTIVITÀ SPORTIVE CONCESSIONI CONTRIBUTI PER PROGETTI DI INTERVENTI TESI A RIDURRE LA POVERTÀ E IL DISAGIO SOCIALE CONCESSIONE CONTRIBUTI PER PROGETTI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E ANIMAZIONE																									
	2,17																								
	2,17																								
	2,17																								
	3,61																								
	2,17																								
	2,17																								
	2,50																								

SETTORE

POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE

PREVENZIONE E SICUREZZA IN AMBIENTI DI VITA, ALIMENTI E VETERINARIA

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA COSTRUZIONE E IL RISANAMENTO DI CANILI PUBBLICI												
ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI												
RIASCIO AUTORIZZAZIONI SANITARIE RELATIVE A STABILIMENTI TERMALI												
ATTRIBUZIONE LIVELLO TARIFFARIO A STABILIMENTI TERMALI												
VIGILANZA E CONTROLLO SU ISTITUTO ZOOPROFIATTICO SPERIMENTALE (TOSCANA LAZIO)												

SETTORE

PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO LR 57/08: ISTRUTTORIA ISTANZE ED EROGAZIONE CONTRIBUTO												
FINANZIAMENTO DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO												

SETTORE

PROGRAMMAZIONE, GOVERNO DELLE INNOVAZIONI E FORMAZIONE

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

SETTORE QUALITA' DEI SERVIZI E RETI CLINICHE

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA																
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11						
RILASCIO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A STRUTTURE SANITARIE PRIVATE O PUBBLICHE	2,33																	
RILASCIO DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A STRUTTURE SANITARIE PRIVATE O PUBBLICHE, SOGGETTE A VERIFICA DI FUNZIONALITÀ.	2,33																	
REALIZZAZIONE STRUTTURE SANITARIE - VERIFICA COMPATIBILITÀ	2,33																	

SETTORE SISTEMI INFORMATIVI, SANITA' DIGITALE E INNOVAZIONE

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

ZONE DI RISPETTO VENATORIO: ISTITUZIONE E MODIFICA DEL PERIMETRO	2,50														
CENTRI PUBBLICI PRODUZIONE FAUNA SELVATICA: ISTITUZIONE	2,50														
CENTRI PRIVATI DI PRODUZIONE FAUNA SELVATICA: ISTITUZIONE	2,50														
AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE: AUTORIZZAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA	2,50														
AZIENDE AGRITURISTICO VENATORIE: AUTORIZZAZIONE, SOSPENSIONE O REVOCA	2,50														
AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE: AUTORIZZAZIONE DEL PIANO ANNUALE DI ASSESTAMENTO E PRELIEVO	2,50														
AZIENDE AGRITURISTICO VENATORIE: AUTORIZZAZIONE DEL PIANO ANNUALE ECONOMICO E DI GESTIONE	2,50														
AREE ADDESTRAMENTO CANI: AUTORIZZAZIONE	2,39														
CONCESSIONE DI ACQUE PER LA PESCOLTURA	2,33														
IMPIANTI PER LA PESCA A PAGAMENTO COLLEGATI AD ACQUE PUBBLICHE: PRESCRIZIONI	2,33														
RETONI E IMPIANTI FISSI DI PESCA	2,33														
AUTORIZZAZIONI ALLE IMMISSIONI ITTICHE IN ACQUE PUBBLICHE	2,33														
ISTITUZIONE DI ZONE DI FREGA	2,33														
ISTITUZIONE DI ZONE DI PROTEZIONE	2,33														
ISTITUZIONE DI ZONE A REGOLAMENTO SPECIFICO (ZRS)	2,33														
ISTITUZIONI CAMPI DI GARA	2,33														
GARE DI PESCA TEMPORANEE	2,33														
RECUPERO DI FAUNA ITTICA	2,33														
PRELIEVI STUDIO	2,33														
INTERVENTI SUI CORPI IDRICI E OBBLIGHI ITTIOGENICI	2,33														
LICENZA DI PESCA PROFESSIONALE	2,33														

SETTORE AUTORITA' DI GESTIONE FEASR. INTERVENTI PER LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11				
PSR 2014-2020 MIS. 4.1 - MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITA' E DELLA COMPETITIVITA' DELLE AZIENDE															
VALORE DEL RISCHIO	7														

SETTORE CONSULENZA, FORMAZIONE E INNOVAZIONE

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11				
PSR 2014-20 - SOTTOMISURA 1.1 "CORSI DI FORMAZIONE, CORSI E-LEARNING, COACHING E WORKSHOP"															
PSR 2014-20 - SOTTOMISURA 2.1 "SOSTEGNO AD AVALERSI DI SERVIZI DI CONSULENZA"															
PSR 2014-20 - SOTTOMISURA 7.1 REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DI PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE															
VALORE DEL RISCHIO	6,61														

PSR 2014-20 - SOTTOMISURA 10.2 CONSERVAZIONE, USO E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE GENETICHE PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ	6.61									
PSR 2014-20 - SOTTOMISURA 16.1 "SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI"	6.61									
PRAF MISURA A.2.2.D - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO, ZOOTECNICO E FORESTALE - RIMBORSI SPESA DEI COMPONENTI LE COMMISSIONI TECNICO-SCIENTIFICHE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DELLE COMMISSIONI	2.33									
LR 64/04 - ISCRIZIONE AL REPERTORIO REGIONALE DELLE RAZZE E VARIETÀ LOCALI	2.33									
PARERI AL MIPAAF SULLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETÀ COME VARIETÀ DA CONSERVAZIONE	2.50									

- STATISTICHE AGRICOLE. ATTIVITÀ GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI FIRENZE E AREZZO
- DISTRETTI RURALI. ATTIVITÀ GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI MASSA E LUCCA
- GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER. ATTIVITÀ GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI SIENA E GROSSETO
- INTERVENTI PER GLI UTENTI DELLE MACCHINE AGRICOLE (UMA). ATTIVITÀ GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI PISTOIA E PRATO
- RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). ATTIVITÀ GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI LIVORNO E PISA

SETTORI TERRITORIALI

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA															
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11					
PSR 2014 – 2020 MISURE VARIE	7.39																
CONCESSIONE CONTRIBUTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	6.33																
RILASCIO CERTIFICATO PAN	2.33																
CONVERSIONI DIRITTI DI REIMPIANTO IN AUTORIZZAZIONI	2.33																
DICHIARAZIONE PER L'ESTIRPAZIONE DELLE SUPERFICI VITATE E CONCESSIONE DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO O REIMPIANTO ANTICIPATO	2.33																
ESTIRPAZIONE DI SUPERFICIVITATE E CONCESSIONE DI AUTORIZZAZIONE AL REIMPIANTO	2.33																
REIMPIANTO ANTICIPATO	2.33																
TRASFERIMENTO DELLA SUPERFICIE RIVENDICABILE	2.33																
IMPIANTI CONSUMO FAMILIARE	2.33																
REIMPIANTI	2.33																
UTILIZZO DENOMINAZIONE "VIGNA" PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	2.33																
SANZIONI	2.33																
RILASCIO PARERE AGRONOMICO PAPMAA	2.33																
PROCEDURA DI CONCILIAZIONE CONTROVERSIE AGRARIE	2.33																
COMMISSIONE RICONOSCIMENTO CAPACITÀ PROFESSIONALE IAP	2.33																
COMMISSIONE ABILITAZIONE RACCOLTA TARTUFI	2.33																

SETTORE

DISTRETTI RURALI, ATTIVITÀ GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI MASSA E LUCCA

INTERVENTI E PROGETTI NON SOGGETTI A VIA O A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, QUALI:																				
- INTERVENTI PER L'INSEDIAMENTO E L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE;																				
- INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE																				
- OPERE, INTERVENTI E MANUFATTI NON SOTTOPOSTI A OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ALLO SPORTELLINO UNICO																				

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
VERIFICHE DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE	6,22											
VERIFICHE DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE	6,22											
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA REGIONALE	6,22											
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE	4											
FASE PRELIMINARE SCOPING - (DEFINIZIONE STUDIO IMPATTO AMBIENTALE)	6,22											
VERIFICA VAS	1,83											
ESPRESSIONE DEL PARERE DI VAS	1,83											

ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI PIANI STRUTTURALI INTERCOMUNALI	4,44																		
---	------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SETTORE

POLITICHE ABITATIVE

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11							
ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI SOGGETTI GESTORI PER INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA	5,00																		
CONCESSIONE CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER COSTRUZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA AGEVOLATA	4,44																		
GIOVANI'S - CONTRIBUTI ALLA LOCAZIONE PER L'AUTONOMIA ABITATIVA. ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO.	2,17																		
GIOVANI'S - CONTRIBUTI ALLA LOCAZIONE PER AUTONOMIA ABITATIVA. CONTROLLO RISPETTO VINCOLI ED OBBLIGHI CONSEQUENTI L'OTTENIMENTO CONTRIBUTO	2,33																		
AUTORIZZAZIONE ALLA VENDITA ANTICIPATA PER GLI ALLOGGI DI EDILIZIA AGEVOLATA	2,33																		
RILASCIO DEL VISTO DI CONFORMITÀ SU PROGRAMMI DI ERP REALIZZATI DA COMUNI E SOGGETTI ATTUATORI EX L. 77/98	4,44																		

SETTORE

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11							
CONCESSIONE DI BENI IN COMODATO D'USO GRATUITO	2,50																		
ACCORDI DI COLLABORAZIONE (CONVENZIONI) TRA REGIONE TOSCANA E CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SCIENZE DEL TERRITORIO (C.I.S.T.)	2,67																		
ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO LAMMA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI STRAORDINARIE COMPRESI NEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ	2,83																		
ADESIONE A PARTENARIATO INTERREGIONALE E ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI	2,50																		
PARTICIPAZIONE A PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA:	2,17																		
- PROGETTO LIFE+IMAGINE (PROGRAMMA LIFE+ 2007/2013)																			
- PROGETTO FREEVAT (PROGRAMMA HORIZON 2020)																			
- PROGETTO GEO-ERA (PROGRAMMA HORIZON 2020)																			
CHIUSURA POR CREO FESR 2007-2013 - CHIUSURA OPERAZIONI LINEA D'INTERVENTO 4.4.C	1,50																		
GESTIONE BASE INFORMATIVA GEOGRAFICA REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 55 E 56 DELLA L.R. 65/2014	4,44																		

SETTORE

TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PROCESSO TRASVERSALE	STRUTTURA REGIONALE					
	DIR	POSI	PE	PTLTC	RITT	
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓	✓	✓	✓
CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO	✓					
CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓					
CONFERIMENTO DI INCARICO DI P. O.	✓					
PROCEDURA APERTA						
PROCEDURA NEGOZIATA						
AFFIDAMENTO DIRETTO						
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ IN HOUSE						✓

DIREZIONE
L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

POLITICHE ORIZZONTALI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

PROCESSO SPECIFICO	VALORE DEL RISCHIO	MISURA SPECIFICA																			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11									
COSTITUZIONE, SPESE DI FUNZIONAMENTO, SCIoglIMENTO COMMISSIONE CRAT, DECADENZA, PAGAMENTO COMPENSI E SOSTITUZIONE COMPONENTI C.R.A.T.	3,00																				
NOMINA CONSULTA DELLA COOPERAZIONE E SOSTITUZIONE COMPONENTI	2,83																				
INTERVENTI AGEVOLATIVI A FAVORE DI PMI: FONDI PER PRESTITI E MICROCREDITO (RISORSE POR FESR)	7,00																				
INTERVENTI AGEVOLATIVI A FAVORE DI PMI: FONDI PER PRESTITI E MICROCREDITO (RISORSE REGIONALI E/O NAZIONALI)	5,00																				
INTERVENTI AGEVOLATIVI A FAVORE DI PMI: FONDI DI GARANZIA (RISORSE POR FESR)	7,00																				
INTERVENTI AGEVOLATIVI A FAVORE DI PMI: FONDI DI GARANZIA (RISORSE REGIONALI E/O NAZIONALI)	5,00																				
INTERVENTI AGEVOLATIVI A FAVORE DI PMI: CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO (RISORSE POR FESR)	6,22																				
INTERVENTI AGEVOLATIVI A FAVORE DI PMI: CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO (RISORSE REGIONALI E/O NAZIONALI)	5,00																				

PROMOZIONE ECONOMICA

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

PROMOZIONE TURISTICA. LEGISLAZIONE TURISMO E COMMERCIO

L'attuale mappatura dei processi riguarda solo "processi trasversali"

RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

LAVORO

PROCESSO TRASVERSALE	STRUTTURA REGIONALE		
	DIR	L	SSL
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	✓	✓	✓
CONFERIMENTO / AUTORIZZAZIONE DI INCARICHI EXTRAIMPIEGO	✓		
CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALE A DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	✓		
CONFERIMENTO DI INCARICO DI P.O.	✓		
PROCEDURA APERTA			
PROCEDURA NEGOZIATA			
AFFIDAMENTO DIRETTO		✓	
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETÀ IN HOUSE		✓	

DIREZIONE

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO AI SOGGETTI ACCREDITATI/AUTORIZZATI AI SERVIZI AL LAVORO PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO - PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI MIS.3											
VALORE DEL RISCHIO	5,44										

SETTORE

LAVORO

PROCESSO SPECIFICO	MISURA SPECIFICA										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GESTIONE DELLE RICHIESTE DI CONCESSIONE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE E/O DATORI DI LAVORO NELLE AREE DI CRISI DI CUI ALLA DGR 199/2015 A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE PER L'ANNO 2016 IN COLLABORAZIONE CON SVILUPPO TOSCANA											
AUTORIZZAZIONE DELLE RICHIESTE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) E MOBILITÀ IN DEROGA											
ACCREDITAMENTO ALLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI LAVORO E CONSEGUENTE ISCRIZIONE AL RELATIVO ELENCO REGIONALE											
AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA /DEFINITIVA E CONSEGUENTE ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE AGENZIE PER IL LAVORO											
DETERMINAZIONE DELLA MAGGIORE RAPPRESENTATIVITA' DELLE OO.SS. DATORIALI, DEI LAVORATORI E DELLE ASSOCIAZIONI DEI DISABILI PER LA DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALI PER IL FONDO PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI											
VALORE DEL RISCHIO	6,22										
VALORE DEL RISCHIO	4,17										
VALORE DEL RISCHIO	2,33										
VALORE DEL RISCHIO	2,33										
VALORE DEL RISCHIO	2,33										
APPROVAZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO E LE MODALITA' DI											
VALORE DEL RISCHIO	3,89										

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Macrofamiglie)	Riferimento normativo
Atti generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. RPC Antonella Barlacchi	Annuale	Disposizioni generali	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini./Ciascun settore competente nella materia oggetto del disciplinare/circolare/manuale (disciplinari protocollo e archivio, manuale gestione protocollo informatico, modalità per accesso atti.....)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. RPC Antonella Barlacchi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Disposizioni generali	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Disposizioni generali	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo		
	Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013. Oneri derivanti da atti normativi della Regione Toscana.	Struttura competente nella materia oggetto del nuovo obbligo.	Tempestivo		

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, dlgs n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato.		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016.
		Art. 37, c. 3 bis dlgs n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione. Paolo Ciampi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina del Presidente e Assessori. Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae (biografia, competenze e incarichi)	Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione. Paolo Ciampi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 2 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 "Anagrafe pubblica" l.r. n. 61/2012	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982			Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Annuale	
	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni cariche direttive di nomina del Presidente/Anagrafe pubblica l.r. 61/2012	Titolari di cariche direttive. Informazioni in materia di trasparenza patrimoniale e associativa dei titolari.	Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo	
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	(2) per il Presidente e gli Assessori. Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini.	Nessuno	

Organizzazione

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sotto-sezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento		
		3) dichiarazioni concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		Nessuno		
		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		2) per il Presidente e gli Assessori. Direzione Affari legislativi giuridici e istituzionali. Patrizia Magazzini. Per gli organi amministrativi di vertice e dirigenti. Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Sanzione irrogata da ANAC e trasmessa per la pubblicazione dal Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. PRC Antonella Bartacchi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Dati consultabili da link al sito del Consiglio regionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Atti degli organi di controllo	Dati consultabili da link al sito del Consiglio regionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Leonardo Borselli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 2 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione, dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica. Danilo Lippi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Leonardo Borselli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificate dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Telefono e posta elettronica: Settore Servizi infrastrutturali tecnologie innovative e fonia. Angelo Marcotulli. PEC: Settore prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Antonella Barliacchi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Ogni struttura che conferisce l'incarico attraverso l'applicazione informatica Gestinearichi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Ogni struttura che conferisce l'incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Ogni struttura che conferisce l'incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e	Titolari di incarichi di					

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI							
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento			
collaboratori	CONTRIBUZIONE O consulenza	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Ogni struttura che conferisce l'incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013					
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tablelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001					
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Ogni struttura che conferisce l'incarico.	Tempestivo		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Link a banca dati "Uffici" Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Leonardo Borselli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI					
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982			Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Macrofamiglie)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammoniare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
			Per ciascun titolare di incarico:			
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Link a banca dati "Uffici". Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza. Leonardo Borselli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Direttore generale/Direttore competente all'attribuzione dell'incarico.	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Personale		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direttore generale/Direttore competente all'attribuzione dell'incarico.	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo	
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Nessuno	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Nessuno	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo
(Macrofamiglie)	Dirigenti cessati	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Nessuno	Dirigenti cessati dai rapporti di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982
		Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Sanzione irrogata da ANAC e trasmessa per la pubblicazione dal Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. PRC Antonella Bariacchi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 7 bis c.3 d.lgs. n. 33/2013	Sistema dei profili professionali	Modello delle competenze e aggiornamento del sistema dei profili professionali della Regione Toscana	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello/sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello/sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Nominativi	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	OIV	Curricula	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Compensi	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane: Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo	Art. 20, c. 1,	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati) (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
performance	dei premi	d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Ammontiare dei premi effettivamente distribuiti	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Settore Amministrazione del personale. Ugo Galeotti.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d. lgs. 97/2016
				Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento		
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Direzione competente in materia/Per le nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Direzione competente in materia per le nomine dei commissari/Per le altre nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione competente in materia per le nomine dei commissari/Per le altre nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013				

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello/sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento		
Enti controllati		Per ciascuna delle società:		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		1) ragione sociale	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		3) durata dell'impegno	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Direzione competente in materia/Per le nomine di commissari/Per le altre nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Direzione competente in materia per le nomine dei commissari/Per le altre nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione competente in materia per le nomine dei commissari/Per le altre nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Direzione competente in materia	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Direzione competente in materia	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Direzione competente in materia	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 22, c. 2, d.lgs n. 33/2013

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 2 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
	Enti di diritto privato controllati		Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Direzione competente in materia / Per le nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione competente in materia per le nomine dei commissari/Per le altre nomine di competenza del Presidente: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Direzione competente in materia	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Settore Programmazione finanziaria e finanza locale. Luigi Idilli.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI					
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
		Per ciascuna tipologia di procedimento:	L'Amministrazione si è dotata di una banca dati informatica dei procedimenti, ciascuna Direzione provvede ad aggiornare ed implementare i dati presenti.		
		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		3) Ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)				
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Macrofamiglie)	Tipologie di procedimento				

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI							
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento			
Attività e procedimenti	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Responsabili celerità e correttezza (Direttore generale, Direttori e Avvocato generale) ai sensi art. 11 bis L.R. 40/2009.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016 da pubblicare ai sensi del comma 28 art. 1 L.190/2012		
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali					

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Non esiste un ufficio unico responsabile di tale attività, ma i singoli uffici in quanto responsabili dei procedimenti e dei dati.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta. Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Direzione Affari Legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Struttura che ha redatto i provvedimenti mediante applicazione informatica	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
controlli sulle		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Macrofamiglie)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
		Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		ai sensi del d. lgs. 97/2016	
	Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013					
	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Responsabile del contratto	Tempestivo	
	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Responsabile del contratto	Tempestivo	
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Responsabile del contratto	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Settore Contratti. Ivana Malvaso	Tempestivo	
			Per ciascuna procedura:			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sotto-sezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati) (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Responsabile del contratto	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Responsabile del contratto	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs n. 50/2016);	Responsabile del contratto	Tempestivo
			Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Macrofamiglie)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Responsabile del contratto	Tempestivo	
			Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs n. 50/2016)	Responsabile del contratto	Tempestivo	
			Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs n. 50/2016)	Responsabile del contratto	Tempestivo	
			Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Responsabile del contratto	Tempestivo	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione (Macrofamiglie)
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Responsabile del contratto	Tempestivo	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Responsabile del contratto	Tempestivo	
	Art. 1, co. 505, l. 208/2015	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti		Tempestivo	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Responsabile del contratto	Tempestivo	
Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Struttura competente per materia.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Struttura competente per materia.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sotto-sezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sotto-sezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Elaborazione elenco a cura del Settore Sistemi informativi e tecnologie della conoscenza Leonardo Borselli.	Struttura che predispone l'atto.	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio preventivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo
Bilanci	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016
	Rapporto di monitoraggio strategico	Rapporto periodico di monitoraggio dei risultati conseguiti dall'attività della Regione rispetto agli obiettivi previsti dai documenti di programmazione generale della Regione (PRS e DEFR)	Settore Controllo strategico di gestione. Marco Chiavacci.	Semestrale		Art. 7 bis c.3 d.lgs. 33/2013
	Bilancio di genere	Strumento di valutazione e monitoraggio delle politiche regionali in materia di pari opportunità.	Settore Tutela dei consumatori e utenti. Politiche di Volpi	A fine legislatura		Art. 7 bis c.3 d.lgs. 33/2013
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del d.lgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs n.118/2011
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Settore Patrimonio e logistica. Angela Di Ciommo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Settore Patrimonio e logistica. Angela Di Ciommo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013
Controlli e rilievi all'amministrazione	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009) Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.		
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Relazione degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane. Simona Volterrani.	Tempestivo		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 2 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
uc	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli. / Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Direzione Programmazione e bilancio. Paolo Giacomelli. / Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Settore tutela dei consumatori e utenti. Politiche di genere. Promozione della cultura di pace. / Ciascuna struttura titolare di servizi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Settore competente per materia/Avvocatura regionale	Tempestivo
Servizi erogati	Class action	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Settore competente per materia/Avvocatura regionale	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Settore competente per materia/Avvocatura regionale	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Da predisporre	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. n. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Da predisporre	Tempestivo
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Settore Contabilità. Alessandro Bini.	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Settore Contabilità. Alessandro Bini.	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013					
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Settore Contabilità. Alessandro Bini.	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013					
	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005					
IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Settore Contabilità Alessandro Bini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013					
	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005					
Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Settore Valutazione impatto ambientale- valutazione ambientale strategica-opere pubbliche di interesse strategico regionale. Carla Chiodini.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013					
Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016	Settore Contratti. Ivana Malvaso	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					
	Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016					
	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016					
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere	realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Settore Contratti. Ivana Malvaso	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
	realizzazione opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Settore Contratti. Ivana Malvaso	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Direzione Urbanistica e politiche abitative. Aldo Ianniello./Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio. Aldo Ianniello.	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Direzione Urbanistica e politiche abitative. Aldo Ianniello.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Le attività di raccolta, organizzazione ed elaborazione dei dati acquisiti nell'esercizio delle attività istituzionali sono finalizzate a fornire un quadro conoscitivo che descriva le pressioni, le loro cause, gli impatti sull'ambiente ed il suo stato ed a garantire un'informazione ambientale oggettiva anche ai sensi del d. lgs 195/2005 (Attuazione dir. 2003/4/CE). Tali attività svolte dai vari soggetti che gestiscono i dati ambientali. Ai sensi degli artt.5 e 9 della l.r. 30/2009 è attribuito all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana il compito di gestire il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) quale snodo del più ampio sistema nazionale di informazione ambientale.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello 2 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
Informazioni ambientali			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi 2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente. Oltre ai dati aggiornati e presenti sul SIRA, la Toscana aggiorna periodicamente lo stato dell'ambiente toscano informando di tutti i fattori inquinanti, lo stato dell'arte, i trend. Tale pubblicazione "Relazione sullo stato dell'ambiente" è aggiornata annualmente dall'Annuario dei Dati Ambientali.	Direzione Ambiente e energia. Edo Bernini	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Fattori inquinanti	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse 4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Direzione Ambiente e energia. Edo Bernini	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale. La programmazione ambientale ed energetica Toscana è attualmente ricompresa in un unico strumento, il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) che sostituisce il PIER (Piano energetico) ed il PRAA (Piano Ambientale).	Direzione Ambiente e energia. Edo Bernini	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Relazioni sull'attuazione della legislazione	Direzione Ambiente e energia. Edo Bernini	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Direzione Ambiente e energia. Edo Bernini	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	
			6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Attualmente sono molti i soggetti che elaborano tali informazioni: Regione Toscana, ARS (Agenzia Regionale Salute) e ARPAT (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) a livello regionale, ma anche le ASL e le Province/Comuni a livello locale.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Stato della salute e della sicurezza umana	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	link a sito Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del mare	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Strutture sanitarie private accreditate	Strutture sanitarie private accreditate	Settore Qualità dei servizi e reti cliniche. Maria Teresa Mechi	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Gli accordi per le erogazioni di prestazioni sanitarie in regime di convenzione con il Servizio Sanitario regionale sono stipulati tra le Aziende sanitarie e le strutture sanitarie private accreditate.	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
			Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Settore Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni. Riccardo Gaddi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Settore Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni. Riccardo Gaddi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Settore Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni. Riccardo Gaddi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Settore Protezione civile e riduzione del rischio alluvioni. Riccardo Gaddi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Annuale	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d. lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Struttura che predispone l'atto.	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del 13/09/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Settore Prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy. Sistema documentale e della comunicazione interna. Responsabile prevenzione della corruzione Antonella Barlacchi	Semestrale

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI						
Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Struttura e dirigente responsabile elaborazione e trasmissione dati/documenti per la pubblicazione. La pubblicazione è effettuata dal Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione (Paolo Ciampi)	Aggiornamento	Denominazione sottosezione livello sezione 2 livello (Macrofamiglie)	
	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agrid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di statistica. Danilo Lippi.	Tempestivo		
Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione. Laura Castellani	Annuale		
Altri contenuti	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Per obiettivi di accessibilità soggetti disabili: Settore Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della regione. Paolo Ciampi. Per attuazione piano utilizzo telelavoro: Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane-Simona Volterrani.	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)		
Nomine e designazioni del Presidente della Giunta	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Elenco nomine e designazioni effettuate e da effettuare. Incarichi in enti esterni conferiti dal Presidente della Giunta regionale ai sensi del d.lgs. 39/2013. Dichiarazioni sulle assenze di cause di incompatibilità e di incompatibilità (d.lgs. 39/2013, art. 20 comma 1) e comma 2)	Elenco: Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali. Patrizia Magazzini. Incarichi: Strutture competenti alla predisposizione dell'atto.	Annuale elenco delle nomine effettuate e tempestivo delle nomine da effettuare.		
Avvisi pubblici di Regione Toscana	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Avvisi pubblici di Regione Toscana	Struttura competente per materia.	Tempestivo		

ALLEGATO 1 - CATALOGO DEI RISCHI		
Arece di rischio	Sotto-Area di rischio	Possibili eventi rischiosi
		<p>Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" / Inserimento nel bando di criteri o clausole deputate a favorire determinati soggetti</p> <p>Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari</p> <p>Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari / Nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione</p> <p>Assenza di rotazione nel conferimento degli incarichi di presidente o componente della commissione</p> <p>Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata dai candidati</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari</p> <p>Conflicto di interessi dei componenti della commissione</p> <p>Sussistenza di rapporti di parentela o affinità tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati</p> <p>Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse</p> <p>Fuga di notizie relative alle prove concorsuali</p> <p>Alterazione della graduatoria</p> <p>Utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini per la partecipazione al bando, al fine di consentire la partecipazione di determinati soggetti</p> <p>Brevità del periodo di pubblicazione del Bando</p> <p>Publicità del Bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni sono ridotti</p> <p>Mancata o inadeguata pubblicità degli esiti della selezione</p> <p>Abuso del meccanismo del rinnovo quale strumento sostitutivo alla creazione di una posizione stabile in organico</p>
	A.1. - <i>Reclutamento</i>	

A.2. - <i>Progressioni di carriera</i>	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari (Riconoscere progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze)
	Assunzione di decisioni illegittime in danno di determinati dipendenti atti ad ostacolare i percorsi di crescita professionale al solo fine di recare un danno ai medesimi ovvero di favorire altri soggetti
	Omessa applicazione di sanzioni disciplinari dovute ovvero applicazione di sanzioni disciplinari pretestuose al solo fine di danneggiare il lavoratore
A.3. - <i>Gestione amministrativa del personale</i>	Mancata verifica/contestazione della sussistenza di motivi di incompatibilità e/o conflitto di interessi del dipendente nello svolgimento delle rispettive mansioni
	Uso di falsa documentazione e/o attestazione e/o mancato controllo sulla presenza del dipendente
	Assunzione di decisioni illegittime su ferie, permessi e orario flessibile al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti
	Mancata verifica/contestazione/valutazione di cause di conflitto di interesse del dipendente
	Inadeguata applicazione/Applicazione travisata del sistema di valutazione delle performance
A.4. - <i>Autorizzazione per lo svolgimento di incarichi extraimpegno</i>	Affidamento di attività extra impiego quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
	Svolgimento da parte del dipendente di ulteriore attività non autorizzata in possibile conflitto di interesse con l'Amministrazione regionale
A.5. - <i>Conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione</i>	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
	Definizione di requisiti "fotografia" per reclutare specifici collaboratori/consulenti
	Attribuzione dell'incarico per favorire indebitamente un soggetto in cambio di utilità
	Alterazione del fabbisogno / Scelta arbitraria, che non tiene conto della professionalità del soggetto e della reale necessità della Regione / Improprio ricorso alla consulenza esterna
	Valutazione arbitraria dei curricula per favorire alcuni candidati.

A
Personale

	<p>Attribuzione di incarichi dirigenziali in assenza dei presupposti previsti dalla normativa vigente</p> <p>Mancata messa a bando della posizione dirigenziale per ricoprirli tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione / Abuso del meccanismo del rinnovo di incarichi a tempo determinato quale strumento sostitutivo alla creazione di una posizione stabile in organico</p> <p>Individuazione dei requisiti di accesso non oggettivi così da attribuire in maniera discrezionale le posizioni organizzative e le diverse fasce di alta professionalità</p> <p>Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli nell'ambito della procedura di conferimento degli incarichi</p> <p>Definizione di un comando, distacco, trasferimento o di un percorso di mobilità in violazione dei presupposti previsti dalla normativa e/o dalla contrattazione collettiva applicabile al solo fine di favorire o danneggiare determinati soggetti</p>
A.6. - Conferimento di incarichi dirigenziali / di Posizione Organizzativa	
A.7. - Comandi, distacchi, trasferimenti e mobilità	<p>Definizione di precorsi formativi incongrui rispetto alle reali esigenze della Regione al solo fine di avvantaggiare determinati soggetti</p> <p>Omissa verifica in ordine al corretto svolgimento dei percorsi formativi al solo fine di avvantaggiare determinati soggetti che prestano servizi formativi verso la Regione</p> <p>Gestione del procedimento disciplinare in violazione della normativa vigente al solo fine di favorire o danneggiare i soggetti sottoposti a procedimento</p> <p>Omissione dell'applicazione di sanzioni dovute</p>
A.8. - Formazione	<p>Valutazione arbitraria/gravemente incongrua della performance al solo fine di favorire o danneggiare determinati soggetti</p> <p>Progettazione del sistema di valutazione della performance in violazione di quanto previsto dal vigente quadro normativo</p>
A.9. - Procedimenti disciplinari	
A.10. - Valutazione delle performance	
	<p>Con riferimento alla fase di Programmazione</p> <p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità</p> <p>Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione</p> <p>Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione</p> <p>Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti</p>

	<p>Con riferimento alla fase di Progettazione</p> <p>Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese prive dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza</p> <p>Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara</p> <p>Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)</p> <p>Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti</p> <p>Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici</p> <p>Con riferimento alla fase di Selezione del contraente</p> <p>Manipolazione delle disposizioni che governano i processi sopra elencati al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara da parte dei vari soggetti coinvolti (RP, commissione di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, etc.)</p> <p>Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara</p> <p>Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito</p> <p>Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti</p> <p>Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo</p>
<i>B.1. - Procedura aperta</i>	
<i>B.2. - Procedura ristretta</i>	
<i>B.3. - Procedura competitiva con negoziazione</i>	
<i>B.4. - Procedura negoziata</i>	

B	Contratti pubblici	B.5. – <i>Affidamento diretto</i>	<p>Con riferimento alla fase di Esecuzione del contratto</p> <p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto</p> <p>Varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara)</p> <p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio</p> <p>Con riferimento al subappalto, mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore</p> <p>Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi</p> <p>Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti</p> <p>Con riferimento alla fase di Rendicontazione del contratto</p> <p>Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante</p> <p>Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari</p> <p>Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti</p> <p>Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici</p> <p>Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera</p> <p>Sovrastima del fabbisogno sottostante alla definizione di un accordo con l'Ente <i>in house</i></p>
		B.6. – <i>Affidamento diretto in house</i>	<p>Mancata contestazione di gravi irregolarità/anomale che emergono dalla documentazione di rendicontazione trasmessa dall'Ente</p>
B.7. – <i>Collaborazioni/Partenariati con enti pubblici</i>	<p>Sottoscrizione di Collaborazioni o partecipazione a partenariati in violazione del vigente quadro normativo ovvero in assenza di effettive esigenze della Regione al solo fine di avvantaggiare indebitamente determinati soggetti /Alterazione dei fabbisogni in relazione ai costi delle attività;</p> <p>Mancata contestazione delle incongruità della documentazione giustificativa.</p> <p>Mancata contestazione delle incongruità del lavoro</p>		

AREE DI RISCHIO GENERALI	
<i>B.8. - Provvedimenti adottati in autotutela (revoca e annullamento)</i>	<p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario</p>
<i>B.9. - Rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</i>	<p>Uso distorto della transazione e dell'accordo bonario al fine di consentire all'appaltatore di conseguire extra guadagni</p>
	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti</p> <p>Assenza di criteri oggettivi e procedure standardizzate</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti</p> <p>Nomina pilotata dei componenti della Commissione di valutazione</p> <p>Valutazioni della Commissione volte e a favorire soggetti predeterminati</p> <p>Disparità di trattamento per valutazione di casi analoghi</p> <p>Conflitti di interesse del responsabile del procedimento e dei funzionari a supporto</p> <p>Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse</p> <p>Sussistenza di parentela o affinità tra i soggetti con potere decisionale e compiti di valutazione e i soggetti interessati</p> <p>Conflitto di interessi dei soggetti che partecipano ad eventuali conferenze di servizio</p> <p>Inadeguata verifica della sussistenza dei requisiti</p> <p>Grave mancanza di professionalità dei componenti della Commissione di valutazione</p> <p>Mancato rispetto dei tempi di conclusione del procedimento</p> <p>Allungamento intenzionale dei tempi di notifica dei provvedimenti</p> <p>Fraudolenta rappresentazione di stati di fatto o dichiarazioni di requisiti non posseduti, ovvero omesso controllo sulla veridicità delle stesse</p> <p>Accettazione consapevole di documentazione falsa</p>
	<p><i>C.1. - Provvedimenti amministrativi vincolati</i></p>

C	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p><i>C.2. - Provvedimenti amministrativi discrezionali</i></p> <p><i>C.3. - Provvedimenti amministrativi parzialmente discrezionali</i></p>	<p>Richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori</p> <p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati</p> <p>Sottrazioni di beni all'uso collettivo e/o preferenze nella individuazione degli assegnatari non giustificate dal perseguimento di utilità sociali od economiche</p> <p>Omesso controllo sul rispetto degli obblighi e delle prescrizioni cui è soggetta la concessione in uso dei beni pubblici</p> <p>Fraudolenta attestazioni di irreperibilità, ovvero ingiustificati ritardi, ovvero errori di notifica di atti, al fine di provocare scadenza di termini perentori</p> <p>Uso distorto delle procedure al fine di ottenere status da cui discendono diritti, prerogative, esclusioni di imposte o sottrazione a controlli</p> <p>False informazioni o occultamento di informazioni che impedirebbero il rilascio di determinati provvedimenti a autorizzatori o concessori</p> <p>Diffusione di informazioni prima della pubblicazione del bando / della normativa</p> <p>Disposizione di accertamenti per stabilire una impropria decisione finale</p> <p>Alterazione della graduatoria</p> <p>Brevità del periodo di pubblicazione</p> <p>Inadeguata pubblicità degli esiti della selezione</p> <p>Pubblicità del bando nel periodo in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotto</p> <p>Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata</p> <p>Mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata</p> <p>Emissione di pareri non in linea con le caratteristiche richieste</p> <p>Motivazione incongrua del provvedimento</p> <p>Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze</p> <p>Omissione dell'applicazione delle sanzioni dovute</p> <p>Rilascio di autorizzazioni o concessioni false</p>
----------	--	--	--

<p style="text-align: center;">D</p> <p style="text-align: center;">Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>		<p>Inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire alcuni soggetti</p> <p>Nomina pilotata dei componenti della Commissione di valutazione</p> <p>Diffusione di informazioni prima della pubblicazione della normativa / del bando prima della pubblicazione</p> <p>Allungamento intenzionale dei tempi di notifica dei provvedimenti</p> <p>Richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori</p> <p>Disposizione di accertamenti per stabilire una impropria decisione finale</p> <p>Alterazione della graduatoria</p> <p>Utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini per la partecipazione al bando, al fine di consentire la partecipazione di determinati soggetti</p> <p>Costruzione del campione da sottoporre a verifica/controllo sulla base di criteri ad hoc</p> <p>Formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti</p> <p>Brevità del periodo di pubblicazione del Bando</p> <p>Inadeguata pubblicità degli esiti della selezione</p> <p>Publicità del Bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni sono ridotti</p> <p>Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse</p> <p>Sussistenza di parentela o affinità tra i soggetti con potere decisionale e compiti di valutazione e i soggetti concorrenti</p> <p>Assenza di rotazione nel conferimento degli incarichi di presidente o componente della Commissione</p> <p>Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata</p> <p>Mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata</p> <p>Valutazioni della Commissione volte e a favorire soggetti predeterminati</p> <p>Motivazione incongrua del provvedimento</p> <p>Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze</p> <p>Accettazione consapevole di documentazione falsa</p> <p>Inadeguata verifica della sussistenza dei requisiti</p> <p>Emissione di pareri non in linea con le caratteristiche richieste</p> <p>Motivazione incongrua del provvedimento</p> <p>Disparità di trattamento per valutazione di casi analoghi</p> <p>Rilascio di autorizzazioni o concessioni false</p> <p>Omissione dell'applicazione delle sanzioni dovute</p>
	<p>D.1. - <i>Provvedimenti amministrativi vincolati</i></p> <p>D.2. - <i>Provvedimenti amministrativi discrezionali</i></p> <p>D.3. - <i>Provvedimenti amministrativi parzialmente discrezionali</i></p>	

E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<p><i>E.1. - Gestione delle entrate</i></p> <p>Fraudolenta determinazione in riduzione degli importi dovuti al fine di determinare vantaggio a terzi, eventualmente ottenendone un indebito compenso</p> <p>Omissioni o carenze nelle procedure di controllo sugli incassi e/o mancata attivazione delle procedure per il recupero nei termini prescritti a pena di decadenza</p> <p>Accelerazioni o ritardi nei pagamenti al fine di ottenere compensi o altri benefici</p> <p>Mancata applicazione di aggiornamenti, omesse verifiche di scadenze ed obblighi</p> <p>Autorizzazione di spese illegittime al solo fine di avvantaggiare determinati soggetti / Pagamenti indebiti</p> <p><i>E.3. - Gestione del patrimonio</i></p> <p>Assunzione di decisioni arbitrarie e/o gravemente dannose per la regione in ordine alla gestione del patrimonio mobiliare / immobiliare della Regione</p> <p>Gravi sprechi nell'utilizzo delle risorse regionali afferenti al patrimonio mobiliare / immobiliare della Regione</p> <p>Appropriazione illegittima di beni di proprietà della Regione</p> <p>Omessa vigilanza degli Enti vigilati o, comunque, soggetti al controllo della Regione al fine di avvantaggiare determinati soggetti</p> <p>Omessa contestazione di gravi illegittimità commesse dall'Ente vigilato come emergenti nell'ambito dell'attività di vigilanza</p> <p>Omessa contestazione di irregolarità emerse nell'ambito dell'attività di controllo</p> <p>Omesso controllo della documentazione di rendicontazione contabile presentata dagli interessati</p> <p>Alterazione degli strumenti utilizzati ai fini del controllo</p> <p>Alterazione del corretto svolgimento dei controlli esterni volti a garantire la conformità procedurale</p> <p>Emissione di pareri arbitrari e comunque atti a favorire ovvero danneggiare indebitamente determinati soggetti</p> <p>Alterazione delle risultanze di attività ispettive, accertamenti e indagini svolte dalle competenti strutture regionali</p>
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<p><i>F.1. - Vigilanza di Enti</i></p> <p>Ommissione dell'applicazione di sanzioni dovute</p> <p>Erogazione di sanzioni pecuniarie per importi superiori o inferiori rispetto a quanto previsto dalla</p> <p>Erogazione di sanzioni indebitate al solo fine di danneggiare determinati soggetti</p> <p>Gravi carenze istruttorie circa il controllo sul possesso dei requisiti di moralità del soggetto nominato</p> <p><i>F.2. - Controlli, verifiche e pareri su atti/attività</i></p> <p>Alterazione delle risultanze di attività ispettive, accertamenti e indagini svolte dalle competenti strutture regionali</p> <p><i>F.3. - Ispezioni, accertamenti e indagini</i></p> <p>Ommissione dell'applicazione di sanzioni dovute</p> <p>Erogazione di sanzioni pecuniarie per importi superiori o inferiori rispetto a quanto previsto dalla</p> <p>Erogazione di sanzioni indebitate al solo fine di danneggiare determinati soggetti</p> <p>Gravi carenze istruttorie circa il controllo sul possesso dei requisiti di moralità del soggetto nominato</p> <p><i>F.4. - Sanzioni</i></p> <p>Nomina di soggetti in situazione di conflitto di interesse ovvero in violazione della normativa in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013</p> <p>Designazione di soggetti in stato di conflitto di interesse in violazione della normativa in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013</p>
G	Incarichi e nomine	<p><i>G.1. - Nomine</i></p> <p>Nomina di soggetti in situazione di conflitto di interesse ovvero in violazione della normativa in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013</p> <p>Designazione di soggetti in stato di conflitto di interesse in violazione della normativa in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013</p> <p><i>G.2. - Designazioni</i></p> <p>Si rinvia ai rischi inerenti alle Sotto-Aree di rischio G.1 e G.2.</p> <p><i>G.3. - Conferimento di incarichi fiduciari</i></p>

<p style="text-align: center;">H</p> <p style="text-align: center;">Affari legali e contenzioso</p>		<p style="text-align: center;"><i>H.1. - Consulenza e pareristica</i></p>	<p>Ricorso a professionisti esterni in assenza dei presupposti previsti dalla vigente normativa ovvero senza considerare debitamente l'eventuale presenza di competenze idonee nell'ambito del personale regionale</p> <p>Scelta di professionisti esterni non giustificata da requisiti di competenza e professionalità</p> <p>Applicazione di parametri distorti, ovvero riconoscimenti per attività non espletate al fine di provocare ingiusto arricchimento</p> <p>Adesione bonaria a richieste risarcitorie non giustificate e tali da determinare indebite utilità per privati od imprese</p> <p>Omesse verifiche su documentazioni e certificazioni attestanti il diritto a risarcimento o ad indennizzi</p> <p>Transazioni giudiziali o stragiudiziali non giustificate dall'andamento del giudizio e determinate dalla volontà di favorire la controparte</p> <p>Fraudolenta omissione o ritardo nell'assolvimento di obblighi discendenti da provvedimenti giudiziari o transazioni allo scopo di accrescere i vantaggi per il privato a danno della Regione</p> <p>Alterazione dei fatti o erronea elaborazione degli elementi giuridici nella verifica istruttoria al fine di agevolare il ricorrente e/o ledere gli aventi diritto</p> <p>Trasmissione tardiva degli atti difensivi al fine di agevolare il ricorrente e/o ledere gli aventi diritto</p>
			<p style="text-align: center;"><i>H.2. - Gestione del contenzioso in via stragiudiziale</i></p>
			<p style="text-align: center;"><i>H.3. - Gestione del contenzioso in via giudiziale</i></p>
<p style="text-align: center;">I</p> <p style="text-align: center;">Pianificazione e gestione del territorio</p>			<p>Adozione di decisioni in aperto contratto con gli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale e con il quadro normativo vigente</p> <p>Disparità di trattamento tra diversi operatori nell'ambito dei processi di pianificazione e gestione del territorio</p> <p>Alterazioni documentali ovvero delle risultanze istruttorie nell'ambito di procedure di esproprio</p> <p>Localizzazione di opere condizionata dalla finalità di creare vantaggio a privati in termini di superfici da espropriare o di valori da riconoscere</p> <p>Accoglimento di osservazioni che risultino in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio cui si informano gli atti di pianificazione regionale</p> <p>Omissioni di verifiche o adempimenti endo-procedimentali od oneri, a vario titolo, al fine di avvantaggiare determinati soggetti</p> <p>Concessione di deroghe agli indici ed alle destinazioni non bilanciate da prestazioni di pubblico interesse</p> <p>Autorizzazioni ed assensi determinanti indebiti vantaggi solo per il privato o comunque non bilanciati dai potenziali vantaggi per la collettività</p>
		<p style="text-align: center;"><i>I.1. - Pianificazione del territorio</i></p>	
		<p style="text-align: center;"><i>I.2. - Gestione del territorio</i></p>	

L	Fondi europei	L.1. - Gestione dei fondi europei	Rinvio ai rischi di cui alla Sotto-Area D
		L.2. - Controlli, verifiche, ispezioni	Mancato rispetto delle disposizioni in materia di campionamento delle operazioni Alterazione del corretto svolgimento ovvero delle risultanze dei controlli <i>in loco</i> Accordi fraudolenti tra controllore e controllato al fine di favorire quest'ultimo ovvero di occultare eventuali irregolarità emerse nell'ambito della verifica Mancata contestazione delle irregolarità derivanti dall'attività di verifica delle Autorità competente (AdG, AdA, AdC, etc.)
M	Ambito sanitario	M.1. - Erogazione di contributi economici	Rinvio ai rischi di cui all'Area D
		M.2. - Provvedimenti autorizzatori	Rinvio ai rischi di cui alle Aree C e D
		M.3. - Sedi farmaceutiche	Assegnazione di sedi farmaceutica in violazione del quadro normativo vigente al fine di favorire ovvero danneggiare determinati aventi titolo Alterazione delle graduatorie
		M.4. - Rapporti con Enti ed Aziende del Servizio Sanitario	Adozione di provvedimenti volti a riconoscere indebiti benefici a favore di determinati Enti / Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Assenza o inadeguatezza delle attività di controllo
		M.5. - Accredittamenti	Rilascio di accreditamenti in assenza dei presupposti previsti dalla vigente normativa
		M.6. - Elenchi e graduatorie	Assunzione di decisione nell'ambito della gestione di elenchi e graduatorie in contrasto con il principio di parità di trattamento
		M.7. - Campagne informative e promozione	Disparità di trattamento nei confronti dell'utenza
N	Attività di facilitazione e sostegno rivolta a soggetti economici	N.1. - Attività di facilitazione e sostegno rivolta a soggetti economici	Disparità di trattamento nei confronti dell'utenza



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

- Valutazione del rischio

Indici di valutazione e correlati criteri per l'Analisi del rischio

INDICE DI VALUTAZIONE	CRITERIO	DESCRIZIONE DEL CRITERIO	MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
PROBABILITÀ Si intende la probabilità di verifica di rischi corruttivi o di fenomeni di malfunzionamento dell'Amministrazione	a Discrezionalità	Rappresenta il livello di vincolo del processo rispetto a leggi o ad atti amministrativi, interni o esterni, alla Regione	<i>Punteggio maggiore tanto più il processo è discrezionale</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il processo è totalmente vincolato: 1 ▪ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.): 2 ▪ Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge: 3 ▪ Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.): 4 ▪ Il processo è altamente discrezionale: 5
	b Rilevanza esterna	Prende in esame il destinatario finale degli effetti del processo (Ufficio interno della Regione o utenti esterni)	<i>Punteggio maggiore tanto più il processo è rilevante all'esterno</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il processo ha come destinatario finale un Ufficio interno della Regione: 2 ▪ Il processo ha come destinatario finale un Ufficio interno della Regione cui spetta l'adozione di un provvedimento avente rilevanza esterna: 4 ▪ Il processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla Regione: 5
	c Complessità	Rappresenta l'insieme delle Amministrazioni potenzialmente coinvolte, escludendo i controlli, in fasi successive ai fini del conseguimento del risultato	<i>Punteggio maggiore tante più Amministrazioni sono coinvolte</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il processo interessa solo la Regione: 1 ▪

				<ul style="list-style-type: none"> ▪ I processo coinvolge più di 3 Amministrazioni (compresa la Regione): 3 ▪ I processo coinvolge più di 5 Amministrazioni (compresa la Regione): 5 <p style="text-align: center;"><i>Punteggio maggiore tanto più è la rilevanza economica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I processo non comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni alla Regione: 1 ▪ I processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni alla Regione di valore potenziale fino a € 5.000: 2 ▪ I processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni alla Regione di valore potenziale fino a € 200.000: 3 ▪ I processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni alla Regione di valore potenziale fino a € 500.000: 4 ▪ I processo comporta il trasferimento di risorse verso soggetti esterni alla Regione di valore superiore ad € 500.000: 5 <p style="text-align: center;"><i>Punteggio maggiore tanti meno sono i soggetti coinvolti nel processo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I processo comporta il coinvolgimento di almeno 3 o più soggetti: 1 ▪ I processo comporta il coinvolgimento di 2 soggetti: 3 ▪ I processo comporta il coinvolgimento di un unico soggetto: 5 <p style="text-align: center;"><i>Punteggio maggiore tanto meno il controllo è efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ I controllo costituisce un efficace strumento di abbattimento del rischio: 1 ▪ I controllo è efficace ma residuano margini di rischio: 2 ▪ I controllo garantisce un abbattimento del rischio pari al 50% della probabilità di verifica: 3 ▪ I controllo, sebbene esistente, non è sufficientemente efficace: 4 ▪ I processo non è soggetto a strumenti di controllo: 5
d	Rilevanza economica	Prende in considerazione l'eventualità che il processo comporti un trasferimento di risorse verso soggetti esterni alla Regione nonché la relativa fascia di importo potenziale		
e	Condivisione del processo	Tiene conto del numero di soggetti alle dipendenze della singola struttura regionale (dirigenti, funzionari, etc.) che, nell'ambito del processo, intervengono attraverso il compimento di attività o l'adozione di atti (esclusi i controlli)		
f	Controlli esistenti	Prende in considerazione l'esistenza di strumenti di controllo del processo adottati dalla Regione e la relativa efficacia		
a	Impatto	Prende in considerazione le ripercussioni		<i>Punteggio maggiore tanto più alta è la percentuale delle strutture coinvolte</i>

<p>di diversa natura, che conseguono alla verifica dell'evento corruttivo o di malfunzionamento della funzione amministrativa</p>	<p>organizzativo</p>	<p>negative, di diversa natura, sull'organizzazione della Regione che derivano dal verificarsi dell'evento di corruzione o di malfunzionamento della funzione amministrativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'evento implica ripercussioni di entità trascurabile sulla sola struttura di appartenenza dell'autore del fatto: 1 ▪ L'evento implica ripercussioni di entità significativa sulla sola struttura di appartenenza dell'autore del fatto: 3 ▪ L'evento implica ripercussioni di entità significativa su più strutture della Regione: 5 <p style="text-align: center;"><i>Punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non si riscontrano sentenze di condanna: 1 ▪ Si riscontrano sentenze di condanna: 5 <p style="text-align: center;"><i>Punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Non si riscontrano pubblicazioni: 1 ▪ Non si ha memoria di pubblicazioni: 2 ▪ Si riscontrano pubblicazioni: 5
<p>b</p>	<p>Impatto economico</p>	<p>Rappresenta il numero di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e funzionari) della Regione o di risarcimento del danno nei confronti della Regione per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe negli ultimi 5 anni</p> <p>Considera se, nel corso degli ultimi 5 anni, sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi</p>	
<p>c</p>	<p>Impatto reputazionale</p>		